LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosa Fratelli, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli . . . Estero 45 25 1 80
Estero — qualunque destinazione 27 28 3 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

AVEVAMO RAGIONE!

Fin dal giorno che si diede il primo annunzio che l'on. Zanardelli avrebbe cercato la sua base parlamentare nell'Estrema Sinistra, noi — anche a costo di spiacere ad ottimi amici — non abbiamo mancato di rilevare come questa falsa situazione sarebbe necessariamente stata causa di errori, e contro questi errori, molto facili a prevedersi, abbiamo energicamente scritto.

Per qualche mese i fatti parvero darci torto a noi: l'ordine pubblico non turbato in nessuna regione d'Italia; gli scioperi, per quanto numerosi, composti in grandissima parte senza che la tranquillità pubblica fosse menomamente turbata. Malgrado tutti questi sintomi confortanti, non ci siamo mai ricreduti, perchè evidentemente le conseguenze degli errori non si manifestano nei fatti sociali con fulminea rapidità, e spesso volte occorrono anni e anni perchè l'errore fatale si manifesti in tutta la sua interezza.

L'incidente doloroso di Borca cominciò a scuotere un po' l'animo degli ottimisti, e a sollevare il primo dubbio in quelli che speravano dai nuovi sistemi nientemeno che una nuova fase storica della nostra vita politica, dalla quale l'Italia sarebbe uscita ringagliardita di nuove forze e di nuovo audacie.

E questo dubbio non sorse per l'incidente di Borca in sè. — doloroso episodio e nulla più. — ma per le violente discussioni che provocò nel Corpo radicale e socialista. Mentre questi alla Camera si appagarono di insultare il ministro della guerra, e di non applaudire il ministro dell'interno, fuori della Camera, mandò sempre del metodo doppio, che serve così bene ai partiti avanzati, cominciarono una violenta campagna — s'intende a Camera chiusa.

Nei Comizi pubblici e privati gli oratori di parte estrema non risparmiarono le più violente accuse al Ministero attuale, che avevano sostenuto anche dopo i fatti di Borca; si scagliarono contro l'on. Zanardelli, per cui alla Camera avevano votato; chiamarono liberticida e complice di assassini il Ministero decantato alla Camera come il rialzo dei sistemi liberali in Italia.

Di questa situazione di cose — che noi abbiamo sempre dichiarata assurda ed impossibile — non poteva non preoccuparsi il Ministero; e di fronte ad una agitazione che si vede troppo chiaramente dove va a finire, gli uomini che sono al Governo cominciano a moderarsene impensieriti, e a domandarsi se è possibile continuare in una via che mena diritto alla dissoluzione dello Stato e alla privazione della libertà, intesa questa nel suo vero significato di libertà per tutti, e non di libertà per una classe sola e di tirannia per le altre.

Di questa nuova coscienza dei governanti è indice molto sintomatico un articolo della *Tribuna*, la quale aveva pure seguito con entusiasmo il Ministero in quella via, dalla quale noi modestamente abbiamo sempre cercato di ritrarlo.

Oggi la *Tribuna*, che è organo autorevole del pensiero dell'on. Giolitti, si pone molte di quelle domande, che noi da molto tempo abbiamo posto su queste colonne, invano.

Il giornale romano si accorda ora con noi nel constatare che i partiti democratici, popolari o radicali mostrano di intendere fuori della Camera la libertà assai diversamente da quella che hanno inteso e loro fu ben chiaramente esposta dentro la Camera.

« La libertà non può avere un occhio solo aperto e una sola mano distesa a favore dei lavoratori, degli scioperanti e dei demagoghi; ma deve esser benigna per tutti, anche per gli altri, per i proprietarii, per i cittadini tutti d'ogni partito. »

Benissimo: ma è appunto quanto noi predichiamo da quattro mesi, si può dire ogni giorno, in tutte le occasioni!

E perchè volere solo oggi accorgersi che mentre il partito socialista alla Camera votava pel Ministero, fuori della Camera lo combatteva aspramente, facendo una propaganda attiva non solo contro l'on. Zanardelli, ma, ben più in alto, contro le istituzioni e tutti i suoi ministri presenti e futuri?

Basta assistere ad uno dei numerosi Comizi per convincersene; e non solo dopo i fatti di Borca, ma anche prima i socialisti intendevano la libertà per sè e non per gli altri; tutti i demagoghi hanno della libertà il concetto giacobino. Rileggendo Taine, si ha spesse volte l'illusione di credere che molte di quelle splendide pagine siano scritte sull'attuale periodo politico italiano.

La *Tribuna* nota come con questi continui eccitamenti voluti ad arte o per mantenersi la popolarità, o per non perdere influenza, o trascinati dalla passione delle masse, si produce sul popolo un fermento assai pericoloso, fermento che noi segnalavamo come causa prima dei metodi nuovi, e come primo sintomo di altri avvenimenti peggiori.

Siamo lieti che, stando fermi al nostro posto, gli avvenimenti avvicinino a noi antichi e cari amici: abbiamo sempre avuto una cieca fede nel tempo, che è galantuomo, ed anche questa volta lo è stato.

Ma come sarebbe stato meglio se si fosse aperta la mente ai nostri consigli, e si fosse scelta altra via, prima di coservi costretti dagli avvenimenti, e con qualche rimorso nella coscienza.

Contro l'immigrazione dei gesuiti.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,25:

La *Tribuna* nel suo articolo di fondo richiama l'attenzione del Governo sulla invasione in Italia dei gesuiti scacciati dalla Francia. Dice che essi avrebbero scelto il loro quartiere generale a Venezia, ed invoca una legge contro le Corporazioni religiose in Italia.

La partenza dei Sovrani da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 19,45:

I Sovrani colla principessa Jolanda Margherita sono partiti alle 17,45 per Racconigi.

Lungo le vie che dal Quirinale conducono alla stazione di Termini molta gente assistette al passaggio dei Sovrani.

Alle 17 è uscita dal Quirinale la carrozza dove erano la principessa Jolanda, la balia, l'istitutrice miss Dikens e un'aiutante di quest'ultima. La signorina Dikens recava in un *porte-enfant* la principessa Jolanda, coperta di veli, e aveva alla sinistra la sua aiutante. La balia, che era seduta di fronte, volgendo le spalle ai cavalli, indossava il ricco costume proprio delle balie romane con cartonella rossa e lunghi orecchini d'oro. La Cinti, veramente raggiante di bellezza e gioventù, ha ottenuto un grande successo di ammirazione presso il pubblico che numeroso si trovava al passaggio della carrozza. Questa era scortata da tre carabinieri e da ciclisti, e seguita dalla vettura coi delegati di servizio addetti alla persona del Re.

Alle diciassette è entrato al Quirinale lo squadrone di corazzieri che doveva scortare la carrozza dei Sovrani, la quale è uscita alle diciassette e mezzo. Dopo due corazzieri-staffette, veniva una carrozza di servizio, quindi quella dove erano il Re, la Regina e il generale Brusati.

La carrozza reale era circondata dai corazzieri. La Regina, per la quale era maggiore l'interesse del pubblico, vestiva a lutto, ma aveva il velo alzato, cosicchè tutti hanno potuto osservarla con viva soddisfazione per il suo aspetto floridissimo e ridente.

Seguivano due carrozze con le alte cariche di Corte.

La folla che stazionava in via Venti Settembre ha applaudito ai Sovrani, mentre dalle donne del popolo venivano rivolte all'indirizzo della Regina parole di entusiasmo e di ammirazione.

Il Re si trattenne nella sala reale d'aspetto a discorrere affabilmente con Zanardelli e Giolitti. Si mostrava di buonissimo umore.

Coi reali sono partiti il generale Brusati, i conti Trigona, il generale Di Salasco, il conte Borea D'Olmo e il dottor Quirico.

Alla stazione si trovarono oltre a Zanardelli e Giolitti, tutti gli altri ministri e sottosegretari di Stato e le Autorità civili e militari.

La culla offerta dalla città di Roma è presentata al Quirinale.

Roma, 10 *(Stefani)*. — Il Re oggi ha ricevuto la rappresentanza del Comitato romano, presieduto dal sindaco Colonna, che gli presentò l'artistica culla, omaggio della cittadinanza romana alla principessa Jolanda Margherita, ed opera dello scultore Monteverde e del prof. Calvi. Il Re ha gradito moltissimo il dono, e si compiacque di concedere che esso sia per alcuni giorni esposto al pubblico secondo le disposizioni da prendersi fra la Real Casa e il sindaco.

***

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22,5:

Il Re oggi, dopo aver esaminata attentamente la culla offerta dalla città di Roma alla principessa Jolanda, elogiò vivamente gli artefici. Trattenne poi per circa un'ora la Commissione che si recò al Quirinale, rivolgendo a ciascuno parole cortesi. Scrive quando gli fu detto che, per una strana combinazione, il bronzo della culla proveniva da vecchi cannoncini appartenuti all'esercito pontificio e venduti di questi giorni dal Vaticano.

Il *Libro Verde* sulla Cina.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,25:

Oggi sono stati consegnati in tipografia i documenti del *Libro Verde* sulla Cina. La raccolta sarà divisa in due volumi: il primo, conterrà i documenti dall'inizio dell'insurrezione dei *boxers* fino ai preliminari di pace; il secondo si riferirà all'ultimo periodo, cioè dai preliminari alla conclusione della pace.

Questa seconda parte, a quanto mi consta, sarà distribuita solo più tardi, perchè il ministro Prinetti vuole aspettare che siano ultimati i negoziati pel pagamento delle indennità, affine di presentare un *Libro Verde* completo su questa questione. Si ritiene che la questione sarà definita entro quindici o venti giorni, quindi l'indugio non sarebbe notevole. Ad ogni modo anche se le trattative non fossero concluse, il ministro farà ugualmente pubblicare la prima parte del *Libro Verde* sulla Cina che dà ragguaglio di tutto ciò che è avvenuto fino al 31 dicembre.

Quanto all'Etiopia, sulla quale si diceva imminente la pubblicazione di un altro *Libro Verde*, non si pubblicherà nulla finchè non giunga in Italia il trattato sui confini debitamente firmato e ratificato da Menelik.

Il battello sottomarino.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 14,35:

Varii giornali hanno annunciato che il ministro Morin si sarebbe prossimamente recato a Spezia per assistere a nuovi esperimenti del *Delfino*, l'unico nostro battello sottomarino. Ho assunto informazioni, devo potervi avere sicurissime, e posso dirvi che Morin non pensa menomamente a recarsi a Spezia, e molto meno per assistere ad esperimenti del *Delfino*.

Ordini sono stati dati perchè si studiino tutti i perfezionamenti possibili, e questi sono in corso di esecuzione; ma il vero è che la marina italiana ha una molto mediocre fiducia nel battello sottomarino. Tutti i nostri ammiragli, compreso il Duca di Genova, pensano che esso possa essere efficace soltanto quando si tratta di offendere bastimenti che si avvicinano molto ad un porto e cercano di penetrare in un punto determinato. Ma osservano che i bastimenti moderni, giovandosi della loro potente artiglieria, non avranno più mestieri di avvicinarsi.

Credo che l'Italia non darà mai un grande sviluppo alla costruzione dei battelli sottomarini e che non imiterà la Francia, che ne ha 12 e ne sta costruendo altri 8. Io non sono in grado di dire se abbiamo ragione noi o la Francia; ma posso aggiungervi che l'opinione dei nostri ammiragli è nettamente contraria a quella dell'Ammiraglio inglese. S.

Il minacciato sciopero dei macchinisti e fochisti del I° Compartimento della Mediterranea

(Telegrammi ed informazioni particolari della Stampa).

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16,20:

Le notizie giunte oggi al Ministero dell'interno e a quello dei lavori pubblico circa il minacciato sciopero dei macchinisti sarebbero più gravi di quanto si è creduto fino a stamane. Telegrammi cifrati da Milano al Ministero informano che lo sciopero minacciato non si estende solo ai macchinisti del primo compartimento della Mediterranea, come era stato detto in principio, ma a tutti i macchinisti e fochisti non solo della Società Mediterranea, ma anche di quella Adriatica.

Come potete ben immaginare, questa notizia ha prodotto una grande impressione, anche perchè i telegrammi dicevano che lo sciopero era irrevocabilmente deciso. La questione delicatissima non mi permette di entrare in molti particolari su ciò che si è fatto o deciso di fare. Posso dirvi soltanto che il Ministero confida ancora che lo sciopero potrà essere evitato; ma qualora effettivamente scoppiasse, non sarà colto alla sprovveduta o si troverà in grado di provvedere affinchè il servizio cammini. S.

Alle informazioni che ci telegrafa il nostro solerte *S.* contraddirebbero in parte informazioni nostre particolari, secondo le quali lo sciopero dei macchinisti e fochisti si limiterebbe al 1.o compartimento della Rete Mediterranea che comprende i depositi da Bardonnecchia a Pisa, e lo sciopero durerebbe soltanto dal giorno 15 al 20 di questo mese.

(N. d. R.)

Il decreto per militarizzare i ferrovieri sarebbe già pronto.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22,35:

Stasera *l'Italie* e l'*Osservatore Romano* pubblicano la notizia che sia pronto il decreto per militarizzare i ferrovieri.

La *Patrie* scrive: « Informazioni attinte a fonte attendibile ci fanno sapere che il Governo da un po' di giorni aveva il sospetto che i macchinisti e i fochisti delle ferrovie fossero intenzionati a mettersi in sciopero per causa della tanto dibattuta questione dei turni e delle competenze. Pare anche che questo sospetto fosse alimentato da una confidenza fatta al Ministero che un ipotetico Comitato segreto delle Leghe dei ferrovieri avesse deliberato lo sciopero per il primo compartimento della Rete Mediterranea e che lo sciopero dovesse cominciare il 15 corrente. Si afferma che, avuta questa confidenza, Giuso abbia conferito ieri ripetutamente col sig. Ottolonghi, col comm. Vivaldi dell'Ispettorato governativo, col comm. Maraini, rappresentante della Mediterranea e col comm. Debenedetti, rappresentante della Adriatica. Giuso avvertì Giolitti e pare si sia pensato a militarizzare i ferrovieri. »

La *Patrie* aggiunge che, se la notizia è vera, si deve rimproverare il Ministero di passare da una politica di eccessiva tolleranza ad una di eccessivo rigore.

Il *Fanfulla* dice persino che il Governo avrebbe già emanato il decreto di militarizzazione, il quale sarebbe uscito stasera. Viceversa la *Gazzetta Ufficiale* nulla ancora contiene a questo riguardo.

La *Tribuna* e l'*Avanti!* nulla dicono riguardo al decreto di militarizzazione.

Qualche uomo politico che ho interrogato stasera mi disse che la proroga della sessione parlamentare e la conseguente chiusura dipenderà dall'atteggiamento che prenderanno i ferrovieri e i deputati socialisti. Però Giolitti è partito stasera per Cavour e questo non può interpretarsi che come un segno che la situazione è meno grave di quanto si dice.

***

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 23,55:

Mi risulta in modo sicuro che i telegrammi arrivati da Torino permettono di sperare che lo sciopero dei ferrovieri possa essere evitato; ove però scoppiasse, so che è già pronto il decreto per la loro militarizzazione, ma esso non verrebbe pubblicato che in caso di necessità assoluta.

Le Società ferroviarie hanno già rimesso a giorno le innumerevoli domande d'impiego giacenti negli uffici. La sola Società delle ferrovie Sicule ne ha 800. S.

Le nostre informazioni sul minacciato sciopero

Quel che dice la Mediterranea.

Abbiamo voluto interrogare in proposito parecchie persone le quali erano bene in grado di conoscere le cause di questo minacciato sciopero e di valutare le probabilità che esso abbia effettivamente a scoppiare. Ecco quanto abbiamo raccolto dai nostri informatori:

Dai più si ritiene poco probabile che in realtà i macchinisti abbiano ad abbandonare il lavoro, ritenendosi che non esistano ragioni abbastanza gravi da spingere i ferrovieri ad una deliberazione così importante, non solo per la loro classe, ma anche per il Paese intero.

L'unico motivo di malcontento sensibile attualmente sta nella questione dei turni di servizio.

Come ci fu spiegato da persona pratica del movimento ferroviario, ad ogni cambiamento di orario è giocoforza che si rechino alcune perturbazioni in abitudini ed interessi persistenti nel personale ferroviario, il quale viene assoggettato a nuovi turni imposti dallo cambiate condizioni di marcia dei treni. Quest'anno, al mutamento d'orario verificatosi al 3 giugno, sono succedute molteplici lagnanze. L'agitazione si è fatta più specialmente sentire al Deposito di Spezia, dove i macchinisti e fochisti si sono rifiutati di salire in macchina, ritenendo non equo il turno di servizio fissato dalla Società. Da Spezia l'agitazione si è diffusa ai Depositi di Rivarolo, Milano e Torino; non assumendo però finora un carattere collettivo, ma rimanendo soltanto nei limiti di un malcontento puramente individuale.

L'agitazione è limitata al primo Compartimento ferroviario, il quale va da Bardonnecchia a Pisa.

Sappiamo però da autorevole informatore che la Società Mediterranea ha provveduto a modificare qualcuno dei turni intorno ai quali le lagnanze erano maggiori, ed altri ne sta modificando, nell'intento di fare il possibile per conciliare i bisogni dei pubblici servizi con le esigenze ragionevoli del personale.

Queste le cose che ci furono dette a spiegare i probabili motivi dello sciopero, che per ora non si presenta come probabile, ma che potrebbe essere deliberato improvvisamente, in parte sotto la spinta del successo ottenuto da lavoratori di altre categorie durante l'attuale periodo, non ancora finito, di agitazioni e di scioperi.

Sappiamo che la Direzione locale delle ferrovie non ha ricevuto alcun memoriale dei ferrovieri nei quali siano esposte lagnanze e domande, dimodochè ufficialmente non si ha alcuna notizia che esistano le cause di uno sciopero imminente.

Se le cose stanno in questi termini, e se la vera causa del malcontento diffuso fra i macchinisti sta realmente nella questione dei turni di servizio, noi riteniamo che lo sciopero possa essere scongiurato, qualora il personale, la Società ferroviaria ed il Governo vogliano con serenità di mente ed equità di giudizio interpretare ed applicare le norme esistenti al riguardo, o se è necessario modificarle in guisa che riesca più rispondente agli scopi suoi.

Come è noto, la Commissione d'inchiesta ferroviaria, dopo aver esaminato le lagnanze dei ferrovieri rispetto ai turni di servizio, ed avere fatto un diligente esame comparativo delle disposizioni applicate nei principali paesi civili, faceva voti, nelle sue conclusioni, che il discutibilissimo tema della formazione dei turni di servizio delle varie categorie di personale in modo rispondente alle esigenze della civiltà ed alla sicurezza e regolarità del servizio.

Il voto della Commissione non rimase, come tanti altri, inascoltato. Il Governo sottopose la questione allo studio del Comitato superiore delle strade ferrate, e pubblicò poi un decreto, in data 10 giugno 1900, nel quale si contenevano varie disposizioni intese a fissare, per gli agenti che esercitano funzioni interessanti la sicurezza dell'esercizio, quei massimi alla durata del lavoro e quei minimi alla durata del riposo oltre i quali non è lecito andare senza pericolo.

Quanto ai macchinisti e fochisti, si stabilì, ad esempio, che la durata media del lavoro giornaliero non dovesse in un turno, comprensivi i giorni di riserva ed i riposi, superare le ore 10. In ogni periodo di 24 ore, comunque preso nel corso di un turno di servizio, la durata del lavoro non deve superare le ore 13. Allorquando però la durata del lavoro supera le 12 ore, ciascuno dei due riposi continuati fra cui detto lavoro è compreso, deve essere di 10 ore almeno. Al personale senza assegnati riposi continuati della durata di 8 ore ciascuno se goduti in residenza, o di ore 7 se fuori, utilizzando in questo secondo caso, se occorre, i periodi residuali di riserva semplice o disponibilità, i riposi continuati saranno separati da intervalli (lavoro effettivo, presenza in servizio, brevi riposi, ecc.) di durata non superiore a 17 ore, e dovranno per ciascun turno essere in numero non inferiore a quello dei giorni del turno medesimo. Quando non sia possibile accordare le 8 ore di riposo in residenza, la differenza dovrà essere compensata da maggiori riposi prima o dopo la deroga, ed anche da intermittenze nel servizio; ma non si dovrà scendere al disotto delle 7 ore. Fra i riposi continuati in residenza ve ne saranno almeno dodici all'anno della durata di 24 ore, senza pregiudizio del congedo regolamentare.

Le disposizioni che abbiamo riassunto sembrarono tali da tutelare ugualmente l'interesse del pubblico servizio e la salute dei lavoratori. Ma le rappresentanze dei ferrovieri elevarono ben presto contro il decreto dei 10 giugno obbiezioni e critiche importanti.

Fra le altre manifestazioni dell'opinione dei ferrovieri del primo compartimento, dobbiamo rilevare il Comizio, di cui a suo tempo parlammo, tenutosi ad Alessandria il giorno 15 del passato giugno. In questo Comizio si fece votare il seguente ordine del giorno:

« I macchinisti e fochisti del Deposito di Alessandria, considerato che il decreto 10 giugno 1901, invece di far emergere l'effetto pel quale era stato promulgato, peggiorò maggiormente le condizioni precedenti, sia nei pressi come nelle ore di lavoro, protestano e fanno voti che i turni siano più umanamente compilati, e ciò in omaggio alla salute del personale ed alla vita dei viaggiatori, e siano altresì più equamente retribuiti nella prestazione del loro lavoro, rigettando l'attuale sistema a scala mobile. »

Il giorno dopo, anche a Torino i macchinisti ed i fochisti, riunitisi a Comizio privato, votarono un analogo ordine del giorno di proteste, nel quale affermavano che il decreto del 10 giugno aveva peggiorato, invece di migliorare, le condizioni dei conduttori di locomotive torinesi, mediante turni gravosi di servizio, portando certe giornate sino a 18 ore di lavoro, avendo brevi intervalli non utilizzabili al riposo ed obbligandoli a rimanere fuori del loro domicilio intere settimane. Quindi essi invitarono il regio Commissariato delle ferrovie ad esaminare il turno grafico delle ferrovie.

In sostanza, rispetto ai turni, i macchinisti e fochisti si lamentano che il decreto del 10 giugno 1900 ha bensì stabilito un'equa durata di riposo ad una non lunga giornata di lavoro effettivo, ma che nel tempo stesso le ore di lavoro e quelle di riposo sono fra di loro così malamente alternate che il macchinista non ha a sua disposizione spesso un numero di ore consecutivo di riposo sufficienti da potersi allontanare di molto dal Deposito, ed è obbligato inoltre a rimanere per lungo tempo lontano dalla sua sede, onde incomodi e spese maggiori. Data questa situazione di fatto, e se lo sciopero minacciato non ha motivi politici, di che noi saremmo dolenti, è evidente che una sola è la soluzione logica.

Malgrado che i ferrovieri siano malcontenti non solo dell'applicazione fatta dalle Società ferroviarie delle norme esistenti, ma altresì abbiano motivi di lagnanza contro le disposizioni medesime, noi non crediamo che possa essere giustificato uno sciopero. Il quale avrebbe per iscopo di forzare la mano al Governo affine di indurlo a modificare un decreto esistente. Ed è a credere che nessun Governo piegherebbe dinanzi alle minacce di uno sciopero, sia a mutare disposizioni di ordine legislativo.

I ferrovieri debbono fare palesi in modo chiaro e preciso le loro lagnanze contro il modo con cui il decreto vigente regola i turni di servizio e contro l'applicazione che ne fanno le Società ferroviarie. Noi crediamo che sia dovere del Governo, e specialmente dell'Ispettorato ferroviario, esaminare queste lagnanze con spirito di giustizia e di promovere, occorrendo, quelle modificazioni alle norme vigenti le quali si palesino necessarie, in modo da tutelare, nel tempo stesso, le ragioni fondate del personale e l'interesse del servizio.

Ma sarebbe dannoso e pericoloso per i macchinisti ricorrere all'arma dello sciopero, la quale non può ammettersi possa servire a costringere il Governo ad atti di natura legislativa favorevoli agli scioperanti.

E tanto meno può ammettersi quando ai macchinisti è aperta la via di un componimento pacifico, ad effettuare il quale giova la presenza al potere di un Ministero il quale non può certo accusarsi di poca benevolenza verso le classi lavoratrici.

Tutto questo noi osserviamo in forma dubitativa, poichè è da augurarsi che i macchinisti sappiano far valere le loro ragioni in quei modi che sono imposti dalla natura pubblica del servizio ferroviario. Altrimenti spetterebbe al Governo provvedere alla continuità necessaria del servizio sulle ferrovie, continuità che non si può ammettere supporre possa venire interrotta per un solo momento, senza danno gravissimo della economia di tutto il Paese.

Le ragioni dei macchinisti.

A proposito del malumore che regna tra i macchinisti e fochisti nel I Compartimento della Mediterranea, abbiamo voluto assumere tra gli stessi ferrovieri informazioni esatte. La causa ufficiale posta come base di protesta è certo il nuovo orario sui turni di servizio, che ebbe applicazione col 24 febbraio u. s., il quale ha già dall'inizio portato una delusione per tutti i ferrovieri, perchè, se nella sua finalità raggiungeva lo scopo desiderato di eliminare prolungati servizi per molte ore consecutive, tuttavia esso fu applicato per modo da non consentire che un solo riposo mensile, mentre prima tutti quanti potevano fare assegnamento, durante il mese, su tre o su quattro giorni di libertà completa, senza contare i riposi supplettori durante i lavori di piccola riparazione e lavatura delle macchine.

Infatti una prima ora del malumore si ebbe nel Comizio generale tenutosi a Milano sul finire del marzo, seguito da immediato sintomo di protesta vivacissima da parte del personale addetto al Deposito locomotive di Spezia, soffocata subito con alcuni — forse non opportuni — trasferimenti di agenti in località lontane o diverse.

L'agitazione, però, che si era manifestata qua e là in luoghi varii e parve sedarsi facilmente, ora si risolleva, raffermandosi, impugnata dalla sola classe dei macchinisti e fochisti del I Compartimento, rimanendo ad essa assolutamente estraneo tutto il rimanente personale ferroviario, pure assoggettato al nuovo regime di turno. Questo fatto convince dunque che non è l'orario la causa essenziale del malumore, ma che altre ben determinate concause latenti, venute da tempo sommandosi, formano, per una speciale categoria dei ferrovieri, oggetto di protesta.

Il personale di macchina, infatti, che fu sempre, per il passato, ben retribuito tanto per il servizio pesante e complesso quanto per la grave responsabilità che gli incombe, lamenta da un po' di tempo serie ed ingiuste economie, che, applicate in larga scala, lo colpisce precisamente là dove non era certo interesse della Amministrazione di toccarlo. Oltre allo stipendio, il personale suddetto partecipa con la Società alle economie verificatesi in un certo esercizio coi cosidetti *assegni*, premi che si conteggiano sui risparmi eventualmente ottenuti per diligenza ed avvedutezza dell'agente, sulle dotazioni di combustibile, lubrificante, ecc., ecc., stabilito per km.-asse e km.tonnellata di trasporto. Questi assegni dovrebbero unicamente essere il risultato dell'esperienza d'esercizio, e le dotazioni accennate dovrebbero avere carattere fisso di praticità di servizio. Invece sono effettivamente applicati in modo oscillante e variabile, e, perchè ispirati a concetti di altre economie con cui il personale in parola non ha attinenze, rispecchiano, per esempio, i rincari del carbone o spese di altra natura, che gravano, non previste nelle loro entità, nei bilanci dell'azienda.

Su questi assegni adunque l'Amministrazione ferroviaria venne man mano falcidiando, per giungere ad un minimum odierno, reso anche più difficile a realizzarsi coi nuovi servizi ferroviari (per mancanza di materiale) delle locomotive, obbligate ad un lavoro quasi ininterrotto per mani di diverso personale, che si vien succedendo, e che naturalmente non ne può avere certo la cura e pulizia desiderabile.

La locomotiva mantenuta in tale stato anormale si deprapezza in poco volger di tempo, e soprattutto mancando di un'accurata pulizia in tutti i suoi organi intimi, dal focolare alla camera fumo, non può dare certo quei risultati di buon rendimento economico, a cui è associato in modo particolare il già poco benefizio lasciato ai macchinisti ed ai fochisti.

L'« Avanti! » e i fatti di Borca.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22,40:

L'*Avanti!* pubblica un vibrato articolo sui fatti di Borca e reclama la punizione pel Debenedetti. Termina così: « Il popolo vuole il rispetto alla legge, a malleveria della sua libertà, da parte dei governanti. Dal 1893 ad oggi sono passati otto anni e la democrazia ha già vinto due grandi battaglie impegnate dalla reazione. Non crediate di..... con la giustizia come ai tempi della Banca Romana! »

La *Surprise* lascia San Remo.

San Remo, 10 *(Stefani)*. — La nave *Surprise* è partita per Napoli per raggiungere la squadra inglese.

Il Vaticano voleva allontanarsi dalla Francia?

Ci telegrafano da Parigi, 10 ore 23,10:

Il *Courrier du Soir* pubblica alcune informazioni, che dice di aver avuto da un personaggio che occupa un'alta posizione a Roma. Secondo queste informazioni, l'emozione causata in Vaticano dalla promulgazione della legge sulle Associazioni avrebbe fatto sì che gli spiriti si esaltarono, e si parlò perfino di una rottura diplomatica; tanto è vero che alla Nunziatura a Parigi si facevano già i preparativi per una prossima partenza.

A mano a mano tuttavia sarebbe nuovamente venuta la calma, tanto che presentemente non è più da temere alcuna risoluzione estrema, e si spera anzi di trovare un *modus vivendi* per cui le relazioni attuali tra Francia e Vaticano non abbiano più a cambiare.

Per gli avvocati italiani in Tunisia.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 20,5:

L'ambasciatore di Francia in Roma fu incaricato di notificare al ministro Prinetti che il Governo della Repubblica decise di consentire per l'esercizio dell'avvocatura in Tunisia, ormai riservato ai laureati delle Università francesi, le seguenti due agevolezze ai cittadini italiani: Oltre agli avvocati italiani già esercenti nella Tunisia, si ammetteranno pure all'esercizio dell'avvocatura gli studenti italiani di famiglie residenti nella reggenza, che sono inscritti nelle Università del Regno e che avranno dichiarato entro il 1.o gennaio 1902 di volersi dedicare all'esercizio dell'avvocatura nella reggenza; le Autorità giudiziarie della reggenza avranno l'istruzione di ammettere al patrocinio, colla massima larghezza, gli avvocati italiani attualmente esercenti in Italia.

La tavola di Menelik

Hugues Le Roux racconta nel *Figaro* il festino che ogni domenica l'imperatore Menelik offre ai suoi funzionari, ai suoi ufficiali, ai suoi soldati, al suo popolo. Questa cerimonia patriarcale, che si chiama *ghebèr*, non è interrotta che per le assenze dell'imperatore o per la rigida osservanza dei digiuni quaresimali. Il Le Roux vi fu invitato il 5 maggio.

Della sala del trono o dei banchetti è stato architetto quell'Ilg, già allievo ingegnere del Politecnico di Zurigo e ora consigliere di Stato di S. M. Etiopica. Una porta di stile *Axum* serve d'accesso alla grande sala detta *mèrènche*. Il negus vi si reca a piedi, all'uscire dall'udienza domenicale. Egli vi precede di qualche istante i suoi ospiti: l'etichetta esige che il sovrano abbia cominciato il suo pasto quando i suoi invitati vengono ad agrupparsi intorno al trono.

Uniformemente vestiti di candidi abbigliamenti, i servitori fermano gli ospiti dell'imperatore sulla soglia dell'*adèrache*. Essi recano delle coppe d'argento da cui versano acqua sulle mani dei convitati. Dopo questa purificazione, la tenda si solleva sopra una sala quadrata, creata artificialmente nell'*hall* immenso, a mezzo di veli sospesi.

L'impressione è nettamente quella di una scena di teatro. Nella mezza luce, attenuata ancora dalle tende, risplendono i fuochi di due lampadari. Colle loro sette fiamme rituali essi rischiarano il baldacchino di porpora, ricamato a frangiate d'oro, che la Francia ha regalato al negus. Oggi, cioè nel giorno del banchetto, anche la poltrona regale è ricoperta di broccato. Il negus prende semidisteso, all'antica, vicino al baldacchino, sopra un letto di riposo.

In piedi, in tenuta di gala, una folla di funzionari assiste alla cerimonia. Primo di tutti, il grande introduttore, il *dedjmafari*, Loul Seghed, appoggiato alla sua scimbola d'oro; poi i due *liguemagnas*, Nado e Katama; poi moltissimi *dedjazmatchs*, circondati dal mobile sciame degli *asalafa*, gli ufficiali di bocca, occupati ad assaggiare le bevande e i cibi che presentano al loro padrone.

Gli abissini mangiano seduti sopra tappeti, all'orientale. Essi sono serviti intorno a piccole panière a sostegno, intrecciate artisticamente. L'imperatore ha davanti a sè una di tali panière, detta *meslob*; ma invece che tessuta di giunchi multicolori, la sua è fatta di ali d'argento. Ai lati del trono ogni *meslob* è circondato da tre o quattro convitati. Essi si raggruppano secondo i loro gradi o le loro simpatie.

Il *meslob* intorno a cui stava il Le Roux era, come gli altri, provvisto d'una ventina di grandi stoviglie, composte di farina di *tief*. Questo stoviglie, chiamate *rajem*, servono insieme, agli abissini, di piatto e di pane. Si prende con un cucchiaio, sul piatto che gli *asalafa* presentano, la vivanda, la si depone sulla stoviglia, si arrotola la pasta per non sporcarsi le dita, e si inghiotte, se si può, l'enorme boccone. Il *tief* è freddo e insipido; ma, sotto, in compenso agli intingoli abissini, il pane di Cojenna è zuccherino.

Ecco il *menu* del pranzo del 5 maggio, primo semplice: *Somera*, cioè carne triturata e rimpastata con ravoli; *wat*, ossia ragù di carne con doppia razione di pepe rosso; fatte zapperso, detto *tega*. Secondo servizio: *Telfel*, gane di carne che si mangia col cucchiaio; arrosto, *tega*; bistecche di bue tagliate in modo che il fuoco cuoce tutta la carne senza renderla dura. E' un piatto eccellente. Qualche goccia di fele sparso sulla cura sorridente gli danno un gusto amaro e, pare, piacevole. Ma il piatto classico del popolo abissino è il *brondo*. Esso consiste semplicemente in pezzi di bue crudo, tagliati nelle parti più tenere dell'animale.

Il pranzo finisce con dolci chiamati *mordelo*, specie di pasticcerie al miele.

« Stavamo per cominciare a mangiare le bistecche di *tega*, — scrive il Le Roux, — quando si produsse nell'assemblea un movimento. Esso annunciava che l'imperatore aveva finito il suo pranzo e che la coppa dell'acqua stava per essergli presentata. L'etichetta abissina esige che in quel punto tutti i convitati si alzino e aspettino rispettosamente la fine di un atto a cui si attribuisce un significato religioso. Io rimarcai in quel momento che l'imperatore faceva strudere tra il nostro *meslob* e il suo trono un velo di seta che lo nascondeva ai nostri occhi.

« — L'imperatore — mi disse Ilg — lo sempre così cogli ospiti europei. Egli non vuole imporre loro una cortesia che è tradizionale pei suoi sudditi.

« A questa squisita cortesia io risposi alzandomi; ma l'imperatore, che possiede al più alto grado il dono regale di veder tutto senza guardare, mi mandò cortesemente a invitare di sedere.

« Dopo l'abluzione, il grande introduttore fa un segno. I veli cadono e la sala appare in tutta la sua immensa ampiezza.

« Lo spettacolo è dei più straordinari che possa vedere un uomo pure avvezzo agli splendori orientali. La sala è occupata dal *ghebèr*; e cinquemila persone sono sedute nella navata centrale lunga cinquanta metri e larga trenta. Sono gli ufficiali e i funzionari dell'impero. Quando questi si saranno ritirati, entreranno i soldati per succedere nel *ghebèr* ai loro capi.

« Una fanfara di strumenti di legno, diritti come le trombe dell'*Aida*, suona l'ora di questa allegra irruzione. Si presenta ai soldati l'idromele nella *Mateka*, il fermidabile cuoio di bue che il più arrabbiato bevitore non può vuotare di un colpo. E l'idromele cola a fiotti. Non sono stati uccisi, pel banchetto, meno di 80 buoi e di 100 montoni. »

Varie dalla Capitale.

Nuovi decreti — Il Re ad un'Associazione operaia e poi ridotti al Vaticano — Nel cantoniere di ginnastica.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22,10:

Il Re oggi ha firmato un decreto che approva il regolamento per l'applicazione della legge sull'emigrazione.

Un regio decreto in data d'oggi approva la convenzione stipulata l'8 corrente per la concessione e la costruzione dell'esercizio della ferrovia economica Conte San Giovanni-Persiceto.

— Oggi, a mezzo del generale Brusati, il Re ha inviato all'Associazione operaia monarchica costituzionale di Roma una sua fotografia in grande formato portante la d

sieme pel monumento ai caduti del Volturno che egli intende concorrere nella spesa pel monumento.

— Ceo decreti odierni i senatori Boccardo e Inghilleri sono confermati membri del contenzioso diplomatico per un altro quinquennio.

Strane e false voci di un'aggressione all'onorevole Chiesa.

Un'imponente dimostrazione al deputato operaio.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 12,30:

Una folla enorme di operai e di cittadini d'ogni ceto si recavano oggi, verso le 15, nei dintorni della stazione di San Pier d'Arena per attendervi l'arrivo dell'on. Chiesa.

La strana diceria dell'assassinio del deputato di San Pier d'Arena aveva impressionato vivamente tutta la classe operaia, che stamane diserto in massa gli stabilimenti e le officine per recarsi a salutare l'on. Chiesa al suo arrivo.

Alle 15, quando il treno entrò in stazione e il deputato Chiesa apparve, proruppe da quell'immensa folla un'ovazione entusiastica, interminabile.

L'on. Chiesa era pallido e visibilmente commosso.

A chi le interrogava, rispondeva nulla essergli occorso durante il viaggio, e aver appreso la notizia della pretesa aggressione stamane, alla stazione di Bastia.

A stento l'on. Chiesa riuscì a salire in una vettura da cui volevansi staccare i cavalli, al che egli vivamente si oppose, dichiarando che sarebbe immediatamente disceso. La vettura si avviò lentamente fra una doppia folla di popolo irrompente via Umberto I e Aurelio Saffi, mentre da ogni parte si acclamava fragorosamente a lui e alzavano grida entusiastiche di *Viva il deputato operaio!*

La via Campasso ove abita il Chiesa era meravigliante di teste.

Giunto a casa, l'on. Chiesa si affacciò al poggiuolo e pronunciò brevi parole di ringraziamento per l'imponente ed affettuosa dimostrazione, invitando tutti a ringraziarli calmi e sereni.

Nuove, insistenti acclamazioni accolsero le parole del Chiesa, quindi la folla lentamente si sciolse.

Nessun incidente turbò questa grandiosa manifestazione, che per la sua imponenza ha impressionato quanti vi assistettero.

***

Intorno alle voci corse a Genova (e possiamo aggiungere anche a Torino) di un attentato all'onorevole Chiesa, leggiamo nei giornali di Genova di ieri i seguenti particolari:

Il deputato operaio è partito da Genova ieri mattina alle 8,30 per Cuneo, e da quel momento nessuno ne ha saputo più nulla. Un capo-treno giunto stamane da Cuneo segnalò l'arrivo dell'on. Chiesa a Bastia, una stazione distante una mezz'ora di treno da Cuneo.

A questa stazione il Chiesa avrebbe dovuto giungere alle 10,20, scendervi a Bastia una fermata di oltre due ore.

In partenza pel da Cuneo per Genova, dopo le 10, non vi sono che due treni, i quali giungono, il primo a Genova alle ore 22,40, e il secondo si ferma a Savona alle ore 24. Con nessuno di tali treni è giunto l'on. Chiesa.

Sparsasi stamane la strana voce, molti amici del Chiesa si recarono alla stazione di San Pier d'Arena, credendo che il deputato arrivasse col treno delle 8,7. Consultando però l'orario apparve che il Chiesa non avrebbe potuto ad ogni modo giungere a quell'ora se non pernottando a Savona.

Stamane, col treno delle 2,30, partirono pure per Cuneo alcuni amici, membri della Camera del lavoro di San Pier d'Arena.

Quanto all'origine della diceria, sembra che si debba ricercare in questo: che, cioè, ad un privato di Cherigliano sarebbe giunto un dispaccio ammonizante misteriosa che l'assassinio dell'on. Chiesa, avvenuto ieri sera, alle ore 22, a Cuneo.

Interrogato però il preteso ricevitore del dispaccio, questi smentì formalmente il fatto.

Per l'epurazione morale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 19,45:

Si annunzia che la Commissione d'inchiesta propone l'annullamento di un altro concorso degli impiegati municipali. In seguito a tale annullamento, altre 20 persone rimarrebbero senza ufficio.

La Commissione per la navigazione fluviale.

Ci telegrafano da Padova, 10, ore 20,15:

La Commissione governativa, presieduta da Romanin Jacur, per lo studio della navigazione fluviale, ultimò qui le sue escursioni. Essa è soddisfattissima dell'esito degli esperimenti, e stenderà un rapporto al Ministero dei lavori pubblici, contenente delle conclusioni importanti.

Un voto di plauso alla politica inglese nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 19,15:

Nel pomeriggio si è tenuto al Guildhall un *meeting*, organizzato dai commercianti della città, per manifestare piena approvazione alla politica seguita dal Governo nel Sud-Africa.

L'ingresso del Lord Mayor venne salutato da frenetici urrà.

Il *meeting* votò per acclamazione un voto di completa fiducia nella politica del Governo.

Il granduca Alessandro e il principe di Bulgaria.

Varna, 10 *(Stefani)*. — Il granduca Alessandro Micailovich è giunto a bordo della corazzata *Rostislaw*. Dopo lo scambio di saluti fra il *Hortislaw* e il *yacht* principesco *Nadeidin*, a bordo del quale si trova Ferdinando di Bulgaria, il granduca e il principe si scambiarono le visite; quindi si recarono al palazzo Esseiuegrade. L'intervista fu cordialissima. La città di Varna è imbandierata.

L'astruzione dei deputati italiani alla Dieta di Insbruck.

Insbruck, 10 *(Stefani)*. — I deputati italiani continuano alla Dieta l'ostruzionismo, presentando numerose interpellanze. Il presidente toglie la seduta, dicendo che comunicherà per iscritto la data della prossima seduta.

Lo stato d'assedio a Siviglia.

Siviglia, 10 *(Stefani)*. — I disordini nelle vie continuarono tutta la giornata di ieri. Lo garanzie costituzionali furono sospese. I guardiani e la truppa fanno pattuglie per le vie.

Disastri bancari in Russia.

Pietroburgo, 10 *(Stefani)*. — Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Banca di commercio di Yekaterinoslaw.

***

Charkow, 10 *(Stefani)*. — Il *Giornale del Governo* annuncia che non si nominerà una Amministrazione per il fallimento della Banca di commercio di Charkow, ma una Commissione liquidatrice.

Quel che dice Jaurès sulla comunione di sua figlia.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 11:

Sopra il rumore che si fa per la comunione della figlia di Jaurès, questi ha dichiarato che la moglie, essendo cattolica protestante, egli dovette sottoporsi ad una transazione sopra la educazione religiosa dei figli, per lasciarli educare in istituti laici. Esprime amaramente la Chiesa, che provoca non solo i conflitti della coscienza, ma dà ad essi una pubblicità insidiosa.

Gli ordini religiosi di Francia e la legge sulle Associazioni.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 10,15:

Risulta, da una rapida inchiesta fatta, che i capi delle Congregazioni son divisi di parere sopra l'interpretazione da darsi alla lettera del Papa. Alcuni sono disposti a chiedere l'autorizzazione; ma i gesuiti, i quali hanno in mano immensi strumenti d'istruzione mediante i loro grandi Istituti, sembra che abbiano disposizioni ostili, perchè la legge, secondo essi, viola i doveri ed i diritti della Chiesa. I trappisti cederebbero ad una potente Società l'impresa della loro *chartreuse*, e sono inclinati a chiedere la autorizzazione, che lo Stato è proposto a concedere in vista dell'importanza delle loro offerte.

Per le pensioni operaie in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 10,20:

Secondo il voto espresso dalla Camera, Millerand ha spedito una circolare a tutti i Sindacati operai, inviando il testo del progetto di legge sulle pensioni operaie ed invitando i Sindacati a mandare al Ministero, prima del 20 settembre, le osservazioni che vogliono farvi, che saranno poi trasmesse alla Commissione della Camera.

I settomarini e i ciclisti militari in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 10:

Si annuncia che il *Gustavo Zédé* ricevè nel porto di Marsiglia, sommerso, senza che i sommozzatori ne abbiano avvertita la presenza che quando ripreso il posto nella squadra.

André diede ordini per lo sviluppo dei ciclisti militari, i quali nel 1902 saranno organizzati in venti compagnie. Una di esse figurerà alla rivista del 14 luglio.

La salute pubblica a Marsiglia.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 8,30:

Nessun caso nuovo a Marsiglia. Tutti i passeggeri del *Lima* che sentivano la contumacia godono perfetta salute. I cinquantasei arabi fra i quali avvennero le morti, quantunque tutti ora incolumi, sono sequestrati sul pontone, togliendo così loro il contatto coi resto dei passeggeri. Essi vengono tutti sericizzati. Le prime notizie sono esagerate. La salute a Marsiglia è perfetta. Si cominciò la disinfezione del *Lima* e si presero misure per impedire che ne escano i sorci, noti veicoli della epidemia. All'Istituto Pasteur si continuano le spedizioni di siero antipestoso. I professori dell'Istituto credono di poter affermare che l'epidemia benigna sarà circoscritta al lazzaretto, dove finirà rapidamente. I marsigliesi, e ancora meno i parigini, nulla hanno a temere dopo le misure prese. In ogni modo l'Istituto tiene pronti migliaia di dosi di siero e il materiale per aumentarle fino a poter vaccinare, dicono, tutta Parigi.

Nel mondo della Banca.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 10,35:

Si smentisce da buona fonte che i miliardari americani Rockefeller e Morgan intendano di stabilire in Parigi una gigantesca Banca internazionale.

— L'ingrandimento dei locali della Borsa di Parigi è stato deciso. I lavori necessari a ciò richiedono la spesa di quattro milioni, che saranno forniti dal Sindacato degli agenti di cambio.

Una collisione fra due torpediniere francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 20,5:

Alle manovre delle squadre del Mediterraneo, presso le isole Sanguinarie, si ebbe una collisione tra due torpediniere. I guasti sono importanti; i rimorchiatori però impedirono la perdita delle due navi.

Il caldo a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 9,40:

Causa il caldo eccessivo, ieri si ebbero a deplorare cinque morti e nove suicidii.

Genitori snaturati.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 10:

A Saujon si è scoperta una nuova sequestrata. E' la figlia del gendarme Giraud. Volendo ella maritarsi contro la volontà dei genitori, questi la chiusero in un locale, ove sta dal 1902. Adesso è liberata.

Il Giraud è stato arrestato, e la figlia è stata messa all'ospedale.

Anche l'Olanda si convertirebbe al protezionismo.

L'ex-ministro Lozzatti scrive nel *Sole*:

« L'Olanda è il nido antico e glorioso della libertà di coscienza, germinatrice di tutte le altre libertà; ha il culto e la tradizione della libertà economica. Insieme all'Inghilterra e al Belgio resiste ad accogliere i dazi protettori. Ma già il Ministero liberale, presieduto dal Pierson, aveva il disegno di accrescere i dazi, alcuni dei quali offendevano degli interessi italiani, fra gli altri l'esportazione dei nostri cedri canditi, una geniale industria livornese.

« Ma ora si minaccia peggio! Come si sa, nelle ultime elezioni olandesi ha vinto il partito calvinista e pietista, alla cui testa è un pastore il Kuijper, che diventerà il futuro presidente del Consiglio, se non lo è già.

« Ora, nelle lezioni da lui date all'Università libera di Amsterdam, si è occupato a fondo del problema doganale, dimostrando *il dovere del Governo di sostare il lavoro nazionale col mezzo dei dazi protettori*, in conformità all'esempio dei paesi esteri, che, colle aspre degane, danneggiano gli interessi olandesi.

« Le entrate maggiori procurate all'erario dal protezionismo si volgerebbero a provvedere i mezzi occorrenti alle pensioni degli operai, secondo un forte disegno del Kuijper. Così si farebbe l'alleanza del capitale col lavoro, e l'Olanda ci bandirebbe le sue libere dottrine nei cambi internazionali.

« E poichè il Kuijper è ora al Governo, le sue idee si tradurranno in atto.

« Così ogni giorno trae seco una nuova delusione, e il *nazionalismo* nella politica, come nei cambi, accenna a prevalere, oscurando il principio dell'umana fratellanza! »

Gravi scandali nell'Amministrazione civica di Lione.

Ci scrivono da Lione, 8:

Mentre l'incartamento dell'affare Meyer (il celebre capo-divisione alla Prefettura del Rodano che aveva completato il suo vasto sistema di spionaggio facendo collocare degli apparecchi telefonici in sotto le stanze prefettizie e che è a quest'ora in carcere sotto il peso d'accuse di prevaricazioni gravissime e di crimini d'ogni genere) dorme placidi sonni nel gabinetto del giudice d'istruzione, alcuni altri scandali gravissimi sono scoppiati in questi giorni.

Giorni sono il signor Roullet veniva tradotto in giudizio per porto illecito di una medaglia di salvataggio. Roullet confessò che la cosa era vera e che per scherzo aveva portato due volte questa medaglia.

Venne perciò condannato ad una piccola pena. Ma i testimoni di difesa rivelarono al Tribunale che la denuncia contro Roullet non era che una vendetta del suo ex-principale Perignon, causata dal fatto che l'impiegato aveva rifiutato il suo concorso in alcune mistificazioni che la ditta Perignon, Vinai e C.ie soleva commettere a danno della pubblica Amministrazione. Il giudice d'istruzione Benoist fu incaricato di fare le indagini relative, e quello che scoppiò all'Ufficio tecnico municipale era così grave che il sindaco Augagneur intimò senz'altro all'architetto-capo, signor Hirsch, di presentare le sue dimissioni.

Proseguendo l'inchiesta, si è trovato che da anni all'Ufficio tecnico era tenuto con una trascuranza ed un disordine tali che i fornitori avevano potuto commettere i più scandalosi abusi. Si potè stabilire, ad esempio, che pel solo Istituto antirabbico le spese di costruzione vennero fatte apparire più elevate del vero per più di *duecentomila franchi*, e così via per le cucine, le scuole, gli ospizi civici.

Il danno per la cassa del Comune è addirittura incalcolabile, e certo molte responsabilità l'inchiesta potrà stabilire contro le passate Amministrazioni, essendo inammissibile la possibilità che un tale enorme sperpero del pubblico denaro possa essersi fatto senza la complicità di alti funzionari e dei revisori dei conti.

Il metodo degli impresari per impadronirsi dei fondi comunali era del resto semplicissimo. Per ogni amministrazione presentavano parecchie fatture, che si regolavano fra loro rilasciandosi dei buoni a cui dall'Ufficio tecnico facevano applicare un timbro. Poi presentavano questi buoni pel regolamento alla Cassa civica. Riuscito il giuoco le prime volte, furono presentati additivi a conti di forniture inesistenti. L'Ufficio tecnico si incaricava del resto, una volta regolati i conti, di distruggerli e di alterare i preventivi e i consuntivi. Nei suoi libri vi sono tracce di cancellature e di cifre fatte scomparire col ciuco e poi tentate.

Il giudice Benoist, essendosi presentato alla ditta Pérignon, Vinai e C.ie per confrontare coi suoi libri alcune fatture da lui rinvenute, vi sentì rispondere che non trovavano traccia della partita relativa, i fogli erano stati tagliati da qualcuno.

L'inchiesta prosegue dunque attraverso difficoltà di ogni genere. Vennero fatte molte perquisizioni e citate molte personalità a comparire. Si attendono imminenti importanti arresti. Alcuni personaggi vennero già pregati di tenersi a disposizione dell'Autorità.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Agitazione operaia a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 10, ore 10,10:

All'improvviso si sono messi in sciopero 600 operai bottai, lavoranti pontatieri e minatori, reclamando un aumento di salario.

Ieri sera le operaie fiammiferaie si sono costituite in Lega di resistenza.

Gli scioperi ad Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 10:

A definire lo sciopero attualmente vertente fra gli operai dello stabilimento Gallo si stabiliva pure di comune accordo quanto segue:

1.o Il signor Gallo riammetterà al suo servizio tutti gli scioperanti, uomini e donne, ad eccezione di dieci donne, da estrarsi a sorte, che il Gallo promette di riammettere nella sua fabbrica appena le condizioni di lavoro lo permetteranno;

2.o Entro il corrente anno 1901 il signor Gallo si impegna formalmente di aumentare la paga al suo personale in giusta proporzione: gli uomini da L. 2,20 a L. 2,50; le donne da L. 1,10 a L. 1,20 al giorno; i ragazzi da L. 1,30;

3.o L'orario giornaliero da 11 ore ridotto a 10,30; le ore in più dalle 10,30 saranno calcolate come straordinarie e cosa tali pagate coi 50 per 100 d'aumento;

4.o La paga, che prima dello sciopero veniva fatta ogni quindicina, avrà luogo settimalmente;

5. Le multe che saranno applicate al personale andranno a costituire un fondo a favore degli operai ammalati.

— Da due giorni erano in isciopero gli apprendisti dello stabilimento meccanico G. B. Mino, una trentina circa, rendendo così malagevole il lavoro degli operai.

Essi pretendevano un aumento di paga: aumento che per vecchia abitudine la Ditta accorda agli apprendisti solo al principio d'ogni anno.

Oggi gli scioperanti vennero a più miti consigli, e, accontentandosi che venisse aumentata la paga ai più meritevoli fra di essi, ritornarono al lavoro.

— Alla filanda Ceriana lavorano sola, col permesso delle scioperanti, alcune donne addette alla cernita dei bozzoli.

Un voto platonico per lo sciopero generale dei minatori francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 10:

Il Congresso generale dei delegati dei minatori (al quale però non partecipa la regione del Pas-de-Calais) emise un voto platonico favorevole allo sciopero generale, senza fissare la data.

Undici gruppi di industrie parigine dichiararono che faranno causa comune il giorno dello sciopero.

Esperimenti di mietitura a macchina a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 10:

Ieri, d'iniziativa dell'Ufficio Agrario provinciale e del Comizio Agrario circondariale, ebbero luogo all'Orto agrario diversi esperimenti di mietitura a macchina, che riuscirono perfettamente e con soddisfazione dei numerosissimi presenti. Seguì una dotta conferenza del direttore dell'Ufficio Agrario, professore Remondino, sui prodotti dei grani selezionati, con presentazione di molte qualità di grano, riuscite stupendamente per la bellezza e grossezza delle spighe, e ricevute precisamente nei campi dell'Orto.

Agli esperimenti e alla conferenza assistevano anche le Autorità locali, con una larga rappresentanza dell'aristocrazia, una gran parte del clero, specialmente di parroci del contado, proprietari, contadini, ecc.

I licenziati ad Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 10:

Al Liceo Plana si presentarono agli esami dieci alunni; ottennero la licenza quattro, i seguenti:

Reunione Carlo, Castelli Giovanni, Mutti Ettore, Ottolia Domodeo.

Da Marsiglia.

Società torinese a banchetto — Accidenti a barda di velieri italiani. — Importazione di arance — La chiusura della Borsa.

Ci scrivono da Marsiglia, 8:

La *Società dei vecchi italiani*, composta quasi esclusivamente di torinesi che abbiano compiuto il loro 50.o anno d'età, ha tenuto l'annuale banchetto al *Ristorante dei 100 coperti*, del torinese Angelo Negro.

L'allegria fu estrema e la cordialità indicibile tra tutti quei vecchi piemontesi, molti dei quali reduci dalle patrie battaglie.

Parlarono patriottivamente, brindando al Re ed all'Italia, Alessio, Rosalo, Sampò, Arnaudi, Bristore e Balestra, e Belli per la *Stampa* di Torino.

Dopo il banchetto, contemporaneamente servito dal Negro, ebbero luogo animatissime danze, ai quali durarono fino alla mezzanotte.

***

La traversata del veliero italiano *Due fratelli Lotaro*, proveniente da Moule (Guadalupa), da dove era partito il 20 maggio u. s., è stata funestata da una sciagura. Uno dei suoi marinai, certo Giovanni, in seguito ad una manovra, è caduto dalla velatura sul ponte ed è morto sul colpo. Il cadavere del disgraziato è stato immerso.

Un altro marinaio, Giovanni Marmocolo, di 21 anno, imbarcato sul veliero *Antonio*, è precipitato nella sala di questa nave, producendosi diverse contusioni.

E' stato ricoverato all'ospedale.

***

Si sa che tutti gli anni arriva a Marsiglia un numero considerevole di arance, ma quest'anno l'arrivo è stato fenomenale, giudicandone dalle seguenti cifre:

La campagna d'importazione è cominciata il 13 gennaio u. s. con tre velieri spagnuoli, aventi 1,050,000 arance. In febbraio quattro velieri ne hanno trasportati 1,720,000; in marzo, 12 velieri, 8,040,000; in aprile, 16 idem, 8,000,000; in maggio, 12 velieri, 5,640,000; e nel giugno ultimo, tre navi, 1,080,000. In totale le belle cifra di 22,720,000 arance consegnati al consumo locale!

***

Per ordine del sindaco, la Borsa dei fondi e valori di Marsiglia sarà chiusa il giorno 15 corrente, vigilia della festa della Repubblica.

In seguito a questa decisione anche gli uffici degli agenti di cambio saranno chiusi in quel giorno.

La vita che si vive

Il servo di se stesso.

Noblesse oblige.

Recentemente veniva mandato all'eterna dimora una figura molto caratteristica di Berlino, generalmente conosciuta sotto il nome di *Graf Dalles*.

Il defunto era un gentiluomo caduto al basso, della nobile famiglia v. Sl.....

Egli aveva una piccolissima rendita e abitava una modesta stanzetta al quarto piano in una casa della Juvalidenstrasse. Abitava con lui soltanto un vecchio fedel servo, certo Jopf, che naturalmente accudiva a tutti i lavori di casa.

Infatti, i vicini vedevano ogni giorno il servo Jopf andar a prendere nelle prime ore del mattino il caffè per il suo padrone nel vicino caffè, e il pranzo e la cena in un *restaurant* della Chausseestrasse. I vicini, però, che vedevano giornalmente il servo Jopf e assai raramente il conte Dalles, — così era da tutti chiamato, — avevano però rimarcato qualche somiglianza tra padrone e servo; infine si venne a conoscere che padrone e servo erano e formavano una sola persona.

Il conte, che alla sua nobiltà ci teneva e ritenuta cosa troppo plebea il non avere un proprio servo, mentre le sue meschine rendite non gli permettevano assolutamente questo lusso d'una livrea per salvare le apparenze, era ricorso allo stratagemma dello sdoppiamento della sua persona, assumendo ora la parte di padrone e ora quella di servo. Quando rappresentava la parte di servo indossava una vecchia livrea, i cui grandi bottoni dorati portavano la corona di conte, e si copriva il bianco capo con un berrettino col bordo d'oro.

Quando invece rappresentava se stesso, cioè il conte Dalles, vestiva un abito assai inappuntabile, stivaletti lucenti, cilindro in testa e guanti *gris-perle!*

***

Nei sotterranei di un tempio protestante di *New Jersey* ebbe testè luogo una festa serale di beneficenza a favore della locale Congregazione di carità.

Il biglietto d'ingresso però non era a prezzo fisso, ma proporzionato alle dimensioni dei piedi degli accorrenti, misurati, naturalmente, sulle scarpe.

Ebbene, è bastata questa pedestre trovata per affollare la sala.

Visto il successo conseguito dal piede-tariffa, ci già chi vuole estendere il sistema a tutte le riunioni pubbliche a pagamento.

Il sistema, del resto, è più logico e razionale di quello usato finora del « tanto a testa » senza alcuna differenza fra chi ha la testa piccola e chi l'ha grossa; chi l'ha vuota e chi l'ha piena.

Colla misurazione del piede invece ognuno paga in ragione dello spazio che occupa.

Niente di più giusto.

Ma il sistema ha, a mio giudizio, anche un altro pregio notevolissimo.

Questo: che misurando la tariffa ai piedi nessuno potrà più dire che è troppo elevata.

***

Nel *Mattino* di Napoli legge la seguente risposta, che la signora *Gibus* ha indirizzato ad una sua lettrice:

« Una *toilette* trasparente, per casa, a signorina è un poco suggerita. »

Eh! secondo i punti di vista, egregia collega!

***

La penultima.

Stupidini assiste alla salita di un pallone frenato.

— E' troppo pericoloso — dice alla moglie. — Pensa un po' che capitombolo se si rompesse la fune.

***

L'ultima.

Un brutto ceffo domanda un posto di bagnino.

— Siete già stato in qualche bagno?

— Sissignore, in quello di Portolongone per venti anni di seguito.

to per tutti.

Due bambini abbruciati nella casa.

Ci telegrafano da Belluno, 10, ore 22,15:

A Lentiai due fanciulli, giocando, appiccarono il fuoco alla casa e alla stalla. I due infelici perirono tra le fiamme assieme a due vacche e ad alcune capre. La loro mamma, accorsa per salvarli, rimase gravemente ustionata; gettatasi in una vasca piena d'acqua, ne fu estratta mentre miracolosamente si annegare.

Una scena comi-tragica in una rappresentazione del *Ruy-Blas*.

Narra il *Figaro* che ieri sera fu al teatro Belleville si rappresentava il *Ruy Blas* di Victor Hugo, quando uno degli spettatori, evidentemente ubbriaco, si mise a interpellare gli attori, e specialmente quello che interpretava la parte di *Don Sallustio*. Alle interruzioni, che tutte le parti della platea il pubblico rispose con grida di « Basta! Alla porta! », ecc. Ma lo spettatore, che quella ostilità non pareva commuovere affatto, si accontentò di rispondere con una locuzione tanto popolare quanto efficace. E quindi, uno dei suoi vicini, avendole minacciato di volerlo trasportare fuori, egli si scagliò a pugni stretti contro di lui. Stava per ridurlo in cattivo stato, quando sopraggiunsero il sottobrigadiere Motch, dei *gardiens de la paix*, e altri agenti. Questi vollero espellere il disturbatore; ma l'energumeno si difese del suo meglio e lanciò un calcio col violento al sotto-brigadiere, che lo mandò a ruzzolare a qualche metro lontano.

Il pubblico, che qualche momento prima malediva l'ubbriaco a mille diavoli, prese dopo la difesa di lui contro gli agenti. Onde, per evitare un tramusto, che minacciava di farsi serio, il direttore del teatro pensò bene di spegnere la luce elettrica. Questa misura ricondusse la calma, e l'ubbriaco potè finalmente esser condotto al Deposito. Colà fu identificato per certo Leone Lestat, d'anni 40, abitante in via Crimea.

La scenetta sarebbe rimasta soltanto comica, se lo stato del sotto-brigadiere Motch non inspirasse inquietudini. Egli fu trasportato all'Ospedale, dove pare si sia constatato che il calcio gli abbia prodotto un tumore al ventre.

REATI E PENE

Il processo degli strangolatori di via Andrea Doria.

Da qualche tempo la nostra Procura Generale s'è proposto lodevolmente di rendere più solleciti ch'è possibile l'invio a giudizio di quegli assassini i cui misfatti hanno maggiormente terrorizzato la cittadinanza.

Infatti al 23 di questo mese si discuterà il processo contro lo strangolatore della pretta sia, in via Mercanti, e già l'istruttoria per il misterioso delitto di via Andrea Doria si può dire chiusa. Si dubitava che il tentato suicidio di Arturo Lesca, uno degli orsi del dramma che, se non ebbe tristi conseguenze, sollevò però vivissima emozione, avrebbe ritardata ed inceppata per alquanto tempo la regolare istruttoria della causa; ma il Lesca, forte e robustissimo, non si ricordi troppo della terribile caduta fatta; e sebbene ancora egli si trovi in infermeria o venga ancora dai magistrati e dal patrono interrogato al letto, egli presto si troverà in grado di presentarsi all'udienza. Il Lesca è un giovanotto d'intelligenza pronta e che sa far valere l'esperienza già acquistata nelle sue ricerche giudiziarie e colle sue continue subite. Egli si dice disposto ad assumere la parte di..... primo attore nel dramma, nonostante ch'egli, per la verità dei fatti, non sia stato tale. Il 20 giugno scorso venne notificata al Lesca ed ai compagno Quarati la requisitoria del P. M., per la quale si chiedeva il loro rinvio a giudizio quali colpevoli di mancato omicidio a scopo di furto e con premeditazione sulla due sorelle Minnia.

Tanto il Lesca che il Quarati (anzi, più il primo, perchè, come dicemmo, assai abile ed astuto) si difesero strenuamente e validamente, pur confessando candidamente.

— Una pazzia ed una bravata! — dice il Lesca, spiegando il suo delitto.

Entrambi gli imputati escludono la premeditazione, e vorrebbero far credere che il pensiero del delitto nella sua forma e nelle sue modalità loro venne in mente d'improvviso. Si vorrebbero perciò decisi alla triste impresa recandosi la donna, supendole sale per informazioni ch'erano stesse loro diedero con imprudente loquacità, e pur non avendo la prospettiva di un grande e cospicuo bottino.

Gli imputati ammettono di essere andati a cercare una stanza ammobiliata nel caseggiato di via Andrea Doria; ma non avendo trovato al terzo piano una camera con passaggio libero, furono indirizzati al piano superiore, nonostante che nessun biglietto di locazione sul portone indicasse che colà vi era una stanza da affittare.

Quindi è escluso completamente, per loro confessione, che gli strangolatori conoscessero già prima le loro vittime, e tanto meno che avessero un prestabilito piano per compiere il delitto.

Così non ragiona la Procura generale. Non sfuggì al magistrato la circostanza che i due mariuoli ritornarono una seconda volta presso le signore, dopo aver preso un po' di pratica della località ed avere assunto le più utili informazioni. Ed ecco stabilita — secondo la requisitoria del P. M. — in modo lampante la premeditazione.

Lo scopo di furto è poi confessato dagli autori stessi del delitto; che, del resto, nessun altro movente potè accertarsi, nè è possibile, date le circostanze in cui si compì il delitto, e l'inesistenza di rapporto alcuno tra le vittime ed i..... mancati carnefici.

Ben vero che s'era vociferato di un delitto per mandato; ma tale voce era stata sparsa ad arte dai due colpevoli, i quali durante la loro fuga a Milano lasciarono una storiella, credendo di poter rendere meno inesorabile la giustizia. Raccontarono perciò ai primi magistrati e funzionari che li interrogarono di aver avuto incarico da un signore, di cui però non sapevano dire nè il nome nè i connotati, di strangolare le povere donne, ricevendone in compenso un biglietto da cento lire ciascuno. Ma poi, sollecitati qui a Torino da nuovi ed insistenti domande dai funzionari inquirenti, non avendo saputo render conto delle somme ricevute al infame prezzo del delitto, confessarono facilmente di avere inventata la storiella allo scopo che già abbiamo detto.

Il Lesca si lamenta che a facilitare la sua cattura abbia concorso l'inesperienza del suo collega, il quale, ostinandosi a volersi recare a Milano, commise — sempre secondo il Lesca — un imperdonabile errore.

Le confessioni degli imputati, fatte con una certa franchezza e con molto accento di verità, tanto che corrispondono assai bene alle circostanze emerse e provate in causa, hanno reso più facile il compito del magistrato inquirente ed appianata e resa assai breve l'istruttoria. La Sezione d'accusa emette di questi giorni la sua sentenza, che è certamente di rinvio alle Assise nelle forme e colle aggravanti chieste dal Pubblico Ministero.

La grave questione a discutersi sarà se il resto di cui candidamente si confessano autori il Lesca ed il Quarati sia tentato o mancato, se, cioè, i provenuti abbiano o no compiuto tutto quanto era in loro potere per consumare lo scellerato delitto.

Secondo il Lesca, no, poichè egli mostra le sue grosse e vigorose mani, affermando che con una stretta sola, ed anche delicata, avrebbe potuto soffocare la leggiadra signorina che aveva designata a sua vittima.

Il Quarati ha scelto a suo patrono, si dice, l'avv. Bollati; il Lesca il giovane avvocato Ottavio Cassina. La causa sarà inscritta a ruolo assai presto.

Cini.

Dopo sette anni!

(Corte d'Assise di Torino — 10 luglio).

La prima quindicina estiva, che pure si chiuderà con un processo di vivissimo interesse: quello dello strangolatore, ha avuto inizio con una causa assai volgare, della quale l'orso è figura comune d'assassino che, covata nel cuore per anni ed anni una vendetta inumana, la perpetrò proprio allora che la designata vittima non poteva sospettarla.

In un'osteria di Mercatlieri alcuni terrazzani stavano godendosi un'allegra serata primaverile, al suono d'una fisarmonica che un giovinotto assai bene sapeva maneggiare. Un altro tavoleggiante, cui l'uguia prudeva, dimandò di grazia al piccolo sonatore d'accompagnargli una canzone. Si rifiutò questi dicendone, allegando a scusa che non sapeva accordare il canto. Il padre del giovinetto, vedendo l'imbarazzo del cantante, che era tale Pasquale Bossi, se ne adontò e rispose per le rime; ma, poichè il Bossi stesso non aveva voglia d'attaccar briga, la questione fu colla generosa proposta d'una buona bevuta.

Nella compagnia del cantore era un tal Tommaso Morlondo, il quale circa o più anni prima era stato schiaffeggiato dal Bossi. La piccola contesa gli ritornò nell'animo il sentimento di vendetta che da lungo tempo meditava; sennonchè egli non fosse per nulla in causa e dopo una frase vivace, estratto il coltello gli sparò il basso ventre con tre feroci colpi.

La Corte d'Assise condannava l'imputato, pur togliendo il carattere di premeditazione al suo delitto, a 15 anni e 10 mesi di reclusione.

Presidente: Ficalbi; giudici: conte Barbaroux e Cantarella; P. M.: avv. Camerana; P. C.: avvocati Cimodei e Camerano; Difesa: avvocati Zacco e Solei; cancelliere: Bazzi.

Cini.

Un avvocato condannato.

(Tribunale Penale di Torino).

L'avv. Filippo Giovanelli fu condannato dal nostro Tribunale a 4 mesi e 40 lire di multa, condonati dall'amnistia, per essersi appropriato la somma di L. 38 che egli doveva consegnare per incarico del cliente Giuseppe Tartaglia al procuratore Prato avv. Tommaso.

Presidente: Siriaioli; P. M.: avv. Mellini; P. C.: avv. Chiapperi; Difesa: avv. Saragat; cancelliere: Cancelli.

Cini.

Il processo Pezi.

Ci telegrafano da Perugia, 10, ore 20,5:

Stamane si ripresero le udienze del processo Pezi. Continuano le testimonianze e discorsi.

Pierotti depone sulle buone qualità dell'accusato Valle.

Il presidente Vichi *Alessandro* crede siano stati i briganti gli autori del delitto, escludendo che possa essere stato compiuto dagli attuali giudicabili. Questo teste dà luogo a numerose contestazioni circa la località precisa ove si svolse il misfatto.

Nel pomeriggio si esame l'*Ingolini*, ex-sindaco di Bassano, che asserisce che il Gratiliano Pezi ha fama poco buona. Ottime invece sono le informazioni sulla famiglia degli accusati.

L'attuale sindaco di Bassano dice che l'opinione pubblica ritiene innocenti gli accusati.

SPORT

Tiro a segno.

Il secondo « match » internazionale.

La *Stefani* ci comunica da **Lucerna**, 10:

La Commissione internazionale dei rappresentanti dell'Austria-Ungheria, del Belgio, della Francia, Germania, Italia, Svizzera e Olanda ha deciso al l'unanimità che la quarta gara generale dei tiro a segno a Roma sia la sede del secondo *match* internazionale. Tale decisione fu accolta al grido di viva l'Italia.

***

Ci scrivono da Lucerna, 9:

Nel *match* internazionale a rivoltella l'Italia è stata classificata, come vi telegrafai, la terza fra le cinque nazioni concorrenti. Vi comunico oggi i nomi degli italiani che parteciparono alla terza gara secondo la classifica di merito:

1.o Bigiavi, di Torino, con punti 421; 2.o Tagliabue, di Milano, con punti 412; 3.o Battafava, di Milano, con punti 396; 4.o Giuliani Giuseppe, di Roma, con punti 361; 5.o Borgogelli, di Roma, con punti 311.

Ciclismo.

La corsa Parigi-Brest e ritorno.

Il 7 agosto avrà luogo quest'anno questa tradizionale gara del ramingo della strada. Ecco la lista dei corridori di velocità finora iscritti:

Francesi: Lesna, Riviere, Aucouturier, Jean Fischer, Foucaux, Clarisson, Pamplier, Lepointre, Herbrel, Beaugendre, Chevalier, A. Garin, Ducom, Naray, Varin, Meleine, Jules Dubois, Durandeau.

Belgi: Marcel Kerff, Georges Kerff, L. Robling.

Svizzeri: Fredorick, Gougelet.

Italiani: Muller, G. Ghezzi.

Tedesco: Giuseppe Fischer.

Americano: Miller.

Austriaci: Nicodem.

Podismo.

Un match fra due campioni mondiali

L'esito di tutte le grandi prove sportive dà quasi sempre luogo a dei *matchs* fra il vincitore e i vinti. Henri Hurel, il vincitore della classica prova Marathon, di cui i lettori già conoscono ogni risultato, è stato sfidato subito dopo la corsa del secondo arrivato, Charbonnel. Il match è stato concluso, e molto probabilmente questi due campioni si incontreranno in Inghilterra, su un percorso di 20 miglia.

Sen Hurel, vincitore della *Marathon*, ha coperto i 40 chilometri che separano Parigi da Conflans in ore 2 36' 52" 2/5

mare il teatro Regia, l'unico teatro municipale. Dimostra che le due Società dei concerti e del teatro Vittorio non abbiano assolutamente per iscopo la speculazione. Sarà poi cura della Giunta stabilire delle condizioni e delle garanzie per la bontà tanto dei concerti quanto degli spettacoli al teatro Vittorio.

E anche le proposte della Giunta riguardanti l'Orchestra sono approvate.

L'ordine del giorno della seduta pubblica ricercherebbe ancora le proposte della Giunta riguardanti la condotta di acqua potabile dal Piano della Mussa e gli esperimenti per l'estrazione di acqua a Cafasse. Trattandosi però di argomenti assai delicati, il SINDACO, interpellato il Consiglio, fa sgombrare le tribune, e comincia — erano le 18 — la seduta segreta.

Seduta segreta.

In seduta segreta, il Consiglio comunale discusse le proposte della Giunta circa i progetti per l'acqua potabile, prese atto, poichè non si trattava che d'una comunicazione della Giunta, del cambiamento del procuratore della città, ad accolse, con 40 voti favorevoli contro 12 contrari, la conferma del prof. Ambrosini per un secondo quinquennio a direttore delle scuole.

Riaperta la seduta pubblica, il Consiglio approvava la proposta della Giunta per la dichiarazione di utilità pubblica del progetto di derivazione d'acqua dal Pismo della Mussa, e per gli acquisti di terreno ed esperimenti d'estrazione d'acqua a Cafasse.

Arti e Scienze

Esposizione d'Arte decorativa moderna.

39.o elenco di sottoscrittori.

Totale fino precedente L. 565,100

Cappa Edoardo	»	100
Magnani ing. cav. Pietro	»	400
Mojat cav. Carlo	»	100
Reale Società Orto-Agricola del Piemonte	»	200
Rivano ing. Emilio	»	100
Guidetti-Serra ing. Felice	»	100
Oliveri Severo	»	200
Avondo comm. Vittorio, pittore	»	100
Società delle scuole tecniche operaie di San Carlo	»	100

Totale L. 566,500

« Lo sbagliato barone » al Balbo. — Questa sera la Compagnia d'operette Maresca-Raineri rappresenterà integralmente (ciò che non potè fare al Concerto Romano) l'operetta di Strauss: *Lo sbagliato barone*.

Arcana Torinese. — Stasera colla *Dame de chez Maxim* in luogo a questo teatro la serata d'onore dell'attore brillante Ernesto Treves.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

I funerali della guardia vittima del dovere.

Come si era annunziato, ieri, alle ore 18, ebbero luogo i funebri della povera guardia Fratti, vittima della brutalità del barabba Griguolo Domenico.

Già parecchio tempo prima dell'ora fissata accorrono nel cortile e nelle adiacenze dell'Ospedale di San Giovanni moltissimo pubblico.

Delle Autorità cittadine, molte erano presenti, le altre rappresentate. Intervennero personalmente il prefetto marchese senatore Guiccioli, il consigliere delegato di prefettura cav. Trinchieri, il capo del Gabinetto del prefetto conte Di Grappollo, S. E. il senatore Pinelli, primo presidente della Corte di Cassazione, il questore comm. Gioda, il conte Torrazzo di Castelnuovo, rappresentante del sindaco.

Il personale della P. S., ispettori, delegati, ufficiali, agenti, intervenne in corpo. Dei carabinieri intervennero molti ufficiali con il capitano Mauro.

Nel cortile dell'Ospedale erano state deposte molte belle corone, tra le quali si notavano quelle degli ufficiali dei carabinieri, delle regie guardie di finanza di Torino, dei funzionari della Questura di Torino, delle guardie di città, degli ufficiali delle guardia di città, del prefetto di Torino, del questore, della brigata mobile e politica, ecc., tutte con dediche affettuosissime.

La salma era intanto stata depositata in una piccola cappella attigua al cortile, e molti vi si recavano a visitarla, rendendo così un mesto saluto al defunto. Il cadavere, in seguito alla autopsia praticata poche ore prima, era in uno stato deforme, irriconoscibile e quasi raccapricciante.

Nel cortile erano schierati, con il moschetto al piede ed in grande uniforme, drappelli di pompieri, di guardie daziarie, di guardie di finanza, di guardie municipali, di carabinieri, di cittadini dell'ordine e diversi drappelli di guardie di P. S., sotto il comando d'un tenente.

Quando la salma fu deposta nella vettura, dalla porta dell'ospedale, che dà in via San Massimo, N. 24, cominciò ad uscire il lungo corteo, così formato: veniva prima un drappello di pompieri, di guardie daziarie, due di guardie municipali, di carabinieri e guardie di pubblica sicurezza. Seguiva la Musica del regio Patronato dei corrigendi, quindi le Verzoline, il clero, ed infine la salma, su cui erano state deposte molte corone.

Il feretro era fiancheggiato da guardie armate, agenti in borghese, ecc. Seguivano varii altri agenti in divisa, e graduati, recanti a braccio le corone che non avevano potuto trovar posto nel carro funebre. Venivano dietro la salma il prefetto, il senatore Pinelli, il questore, dopo i quali un vero stuolo di funzionari, agenti, rappresentanze della magistratura, di Società, della Società del gas, ecc.

Nel cortile dell'ospedale, il prefetto, senatore Guiccioli, si fece presentare l'agente Pinata, che accompagnava il Fratti nella sera del tragico fatto, e fa complimentò per la sua prontezza di spirito ed arditezza nell'arrestare il feroce barabba.

Il corteo, fra una fitta ala di popolo, percorse la via Cavour, Accademia Albertina, la piazza Carlo Emanuele I, via Maria Vittoria e San Massimo, rientrando nell'ospedale.

Nella cappella ebbe poi luogo una funzione religiosa e la benedizione della salma, dopo di che, seguita ancora da superiori, da compagni, e scortata da drappelli di guardie di pubblica sicurezza armate, venne trasportata al cimitero.

Quivi, prima che la bara scendesse nella fossa, il sotto-brigadiere Garassi e i due agenti Almeida e Cunco diedero al loro compagno estinto l'ultimo saluto con affettuose frasi. Il capitano cav. Leproni volle ancora baciare le sembianze del suo ex-dipendente.

La funzione, bene ordinata dai funzionari di pubblica sicurezza e dal cav. Ferrari, comandante le guardie municipali, riuscì veramente solenne.

Elezioni di prohiviri. — Il Ministero ha fissato pel 21 corrente le elezioni complementari per la nomina dei probiviri industriali dei quattro Collegi pei quali gli industriali si astennero dal prendere parte alle elezioni indette nel giugno 1898 e nel marzo 1899.

I quattro Collegi sono quelli per le industrie edilizie, per le industrie alimentari, per le industrie delle pelli, per le industrie tessili ed affini.

La premiazione al Collegio San Giuseppe. — La festa di premiazione al Collegio San Giuseppe è una delle nostre più simpatiche feste scolastiche e richiama ogni anno una vera folla di signore nel bel giardino del Collegio. Anche quest'anno è riuscita molto bene, con grande soddisfazione di babbi e mamme che si allietavano della contentezza di tanti cari giovinetti raggianti di gioia pel conseguito premio dei loro studi.

Le premiazioni erano interrotte da canti e da recitazioni assai bene eseguiti, che abbimostravano con quanta cura nel Collegio si attenda anche a questi complementi dell'educazione dei giovani.

Erano presenti l'arcivescovo Bertagna, i generali Peyroleri e Della Rocca, il comm. Ueoglio (rappresentante il Municipio), il commendatore Trinchieri (rappresentante il prefetto), il colonnello Allason, il cav. Pulciano e altre Autorità.

Facevano gli onori di casa il rettore sacerdote Migliavacca, coadiuvato dall'ispettore Chierra.

Un giovane operaio ucciso dalla tramvia. — Certo Friolo Bernardo, d'anni 21 di Cavoretto ed abitante in via Berthollet, N. 22, aveva da qualche tempo la moglie degente all'Ospedale di San Giovanni, e appunto in questi giorni la povera donna aveva subito una grave operazione chirurgica. Il marito, che si dice affezionatissimo alla moglie, si recava spesso a prendere notizie di lei, e così fece anche ieri.

Dopo la visita all'ospedale, il buon uomo decise di portar le notizie avute dalla moglie alla sua famiglia, residente a Cavoretto.

Uscito di casa verso le ore 20, volle salire sulla tramvia di via Madama Cristina per recarsi al ponte Isabella e di là a Cavoretto. Disgraziatamente mentre stava per salire sopra il carrozzone, che rimorchiava una giardiniera, venne fatto fermare, mosso un piede in fallo, cadde fra le due vetture e le ruote di quella rimorchiata gli passarono sul corpo, schiacciandolo.

Alle grida del caduto e degli astanti accorsero una guardia municipale ed un'altra daziaria, e trassero il disgraziato di sotto la vettura. In quel mentre passava il dottor comm. Ramello, che, visitato il povero Friolo e visto la gravità del caso, ordinò che subito fosse trasportato al San Giovanni. Ma l'infelice morì appena giunto all'ospedale, proprio sotto il medesimo tetto ove si trovava la sua adorata!

Il conduttore della vettura, appena accaduta la disgrazia, sebbene, a detta di tutti, non abbia alcuna colpa, abbandonò il servizio e scomparve.

Il suicidio di un mentecatto. — Ieri sera, verso le ore 23, certo Massino Battista, d'anni 38, ricoverato nella casa di salute del dott. Sanoni, in piazza Vittorio Emanuele, N. 13, colto il momento in cui era rimasto solo in una camera al terzo piano prospiciente la via Vanchiglia, si gettò dalla finestra nella sottostante via.

Alcune guardie municipali tosto lo raccolsero, e adagiatolo in una vettura pubblica, lo portarono al San Giovanni, dove venne ricoverato in condizioni disperate. Infatti nella notte il Massino cessava di vivere.

L'infelice con una lettera diretta al dott. Sanoni lo informava che il motivo del triste divisamento era la malattia che da parecchio tempo lo affliggeva.

Certi mendicanti! — Ieri, certa Berro Felicita, d'anni 64, fantesca discorepata, chiese l'elemosina in un alloggio di via Assietta, 41, e non avendo ricevuto il soccorso che domandava, richiuse la porta di strada con tanto mal garbo, che mandò in frantumi una grande lastra di vetro.

L'atto scortese venne denunziato ad una guardia civica, la quale accompagnò la questuante alla Questura, dove venne trattenuta.

Un portafogli scomparso. — L'artista drammatico Porta Luigi, abitante in via Bonelva, N. 11, ieri nella sua abitazione venne derubato del portafogli contenente L. 35 che si trovava in un abito appeso ad un attaccapanni. Ignorasi l'autore del furto. Il derubato fece denunzia alla Questura.

Mostra al pubblico. — La Società orchestrale « Bellini » darà concerto al parco Michelotti stasera, dalle 20.30 alle 23, col seguente programma:

1. Marcia *Granatieri*, Andreini — 2. Mazurca *Petit souris*, Box — 3. Valser *Jeunesse*, Salabert — 4. Minuetto *Regina Anna*, Lunzi — 5. Fantasia *Vespri Siciliani*, Verdi — 6. Ballo *Excelsior*, Marenco — 7. Concerto per cornetta, Virginio — 8. Valser *Amitié*, Zamiglieo — 9. Mazurca *Favorita*, Krauss — 10. Galop dei *Barberi*, Coop.

STATO CIVILE DI TORINO.

30 luglio 1901.

NASCITE: 14, di cui maschi 10, femmine 4.

MATRIMONI: Rossi Cesare con Pettiti Felicina — Vallotti Cesare con Deidier Teresa — Trinchieri Giuseppe con Saffirio Angela.

MORTI: Burello Mario, d'anni 18, di Torino bijoutiera, via Urbano Rattazzi, 11.

Gay Antonietta (ved.) n. Gatti, id. 60, di Stazzano, agiata, via Valperga Caluso, 27.

Grassi Pietro, id. 70, di Giaglanco, industriale, via Accademia Albertina, 40.

Peradotto Antonio Basilio, id. 51, di Valperga, usciere R. Università, via Po, 13.

Damilano Maria n. Napione, id. 27, di Torino, casalinga, via Pisa, 30.

Bernardi Maddalena (ved.) n. Menocchio, id. 51, di Carmagnola, agiata, via San Quintino, 33.

Francone Teresa n. Tosio, id. 61, di Racconigi, ferravecchia, via Saviglinno, 7.

Vallino Domenico, id. 20, di Lanzo, cardatore, stradale di Francia, 193.

Turco Emilia, id. 24, di Torino, agiata, stradale di Casale, 775.

Frasca Giuseppe, id. 12, di Tina.

Zenone Maria, id. 28, di Tapigliano, servente.

Peppino Giovanni, id. 40, di Moncalieri, calzol.

Locatelli Giovanni, id. 57, di Torino, panierajo.

Frotti Grisogono, id. 40, di Scarperia, guardia.

Monale Tiburzio, id. 67, di Refrancore, sarto.

Buscone Giovanni, id. 70, di Grugliasco, ortol.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc., 8, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

La morte dell'ammiraglio Emerico Acton.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 10,15:

E' morto l'ammiraglio a riposo Emerico Acton, ultimo dei tre fratelli Acton. Era stato ferito nel 1860, ed era marinaio di valore e di gran coraggio.

Nella notte del 13 corr. moriva improvvisamente in Trapani il capitano Felice Bergesio, nato a Racconigi nel dicembre 1843. Era un buono e fiero soldato, adorato da tutti i suoi commilitoni, e non aveva che amici. Fece là due campagne d'Africa: una sotto il San Marzano come tenente del 7.o cacciatori, o prese parte sotto il generale Baldissera alla liberazione di Agordat.

Le nostre vive condoglianze al fratello cav. prof. Lorenzo Bergesio ed a tutta la famiglia Bergesio.

Bergamo. — Ing. prof. Eugenio Mandelli, per oltre un trentennio docente al locale Istituto tecnico.

COSE LIETE.

Fozze. — A Londra il conte Giannino Tarsis, di Milano, con miss Edith Cooper.

L'attentato di Acquafredda.

Fuoco alla canonica.

Scrivono da Brescia, 9:

Un fatto gravissimo è avvenuto stanotte ad Acquafredda, Comune di 1100 abitanti posto quasi al confine fra la provincia bresciana e quella di Mantova.

Verso l'una la signora Luigia Comes, che abita la parte anteriore della Canonica, fu svegliata di soprassalto da un rumore, ch'ella attribuì dapprima al temporale. Ma, scesa dal letto e fattasi alla finestra, scorse che dello linguo di fuoco salivano a lambire le finestre. Spaventata, chiamò il parroco don Luigi Guernieri, il quale, visto che il fuoco stava distruggendo la porta della Canonica, dato di piglio ad un grosso campanello, si diede a sonare gridando al soccorso.

Frattanto il parroco tentava di aprire la porta dalla parte interna dove il fuoco non era ancora arrivato, e vi riusciva, ma senza potersi fare un passaggio. Allora, aiutato dalla signora Comes, attraverso la mezzaluna a vetri che sovrasta la porta, battè tutta l'acqua che teneva in casa sul fuoco, senza spegnerlo.

Giunsa in quel punto un tal Vincenzo Pira, ma, non potendo arrivare fino alla Canonica, dovette girarlo attorno, forzare un cancello di legno e penetrare così fino alla casa, dove giunsero più tardi altri individui, alcuno dei quali battora le mani per la contentezza, gridando: « Manderemo via te, o prete, ma il colono resterà. »

Bisognò in questa frase la chiave del movente che spinse i tristi ad appiccare il fuoco alla Canonica per bruciarvi dentro l'odiato parroco?

E' noto che don Luigi Guernieri, avendo licenziato il colono che lavora sopra un feudo della prebenda parrocchiale fino dall'11 novembre 1900, era stato costretto, per la di lui resistenza, ad invocare l'aiuto dell'Autorità giudiziaria, che aveva finalmente, dopo molte incertezze, intimato lo sfratto al colono per il giorno 18 andante, sfratto che l'usciere ha notificato ieri al colono stesso.

Spetta ora all'Autorità mettere in chiaro le cose e stabilire se l'attentato sia piuttosto consequenza di precedenti rancori contro il parroco, nati forse dall'azione da lui iniziata contro il colono, oppure se non lo si debba attribuire a semplice vandalismo di fanatici eccitati dal vino o da qualche mentatore.

Che l'incendio fosse doloso e che mirasse a bruciare il parroco in casa, lo prova il fatto che anche recentemente, e cioè il 20 maggio, il parroco don Guernieri era stato vittima d'una aggressione ad opera di tre individui capitanati in fatto degli schiamazzi, uno dei quali fu arrestato e contro tutti venne procedimento regolare.

L'aggressione del 20 maggio era avvenuta alle ore 13, ed il movente era stato una predica fatta dal parroco durante lo sciopero delle duecento filatrici occupate nello stabilimento Canonico, nella quale raccomandava la calma ed una miglior condotta morale alle filatrici.

Licenziati dal R. Liceo di Aosta.

Ci scrivono da Aosta:

Alunni che conseguirono la licenza liceale nel R. Liceo e Istituto « Principe di Napoli » in Aosta:

1. Ascari; 2. Besenval; 3. Canuto; 4. Fournier; 5. Galli; 6. Nicco; 7. Olmi; 8. Rean.

Otto su undici alunni che frequentarono il corso durante l'anno.

Parricida per salvare la madre.

Ci scrivono da Lione, 9:

Telegrafano dal Creusot che ieri mera certo Jeanclomme, operaio, in un accesso di delirio alcoolico cercò di strangolare la moglie. Sopraggiunto un loro figlio quindicenne che era occupato a spaccare della legna, corse in soccorso della madre, e con un'ascia che teneva in mano colpì il padre replicatamente. Questi è agonizzante.

ULTIME NOTIZIE

L'arrivo dei Sovrani a Racconigi

La festa della popolazione.

Le simpatie per la Regina.

Ci telegrafano da Racconigi, 11, ore 11:

Il viale della stazione e le vie principali sono imbandierate. All'imboccatura del viale prospiciente la stazione campeggia una iscrizione esprimente un omaggio ai Sovrani per parte della Società Operaia « Umberto I » e Militari congedati.

La Giunta ha pubblicato un manifesto annunziante ufficialmente l'arrivo e ricordante la secolare devozione di Racconigi a Casa Savoia. Ad ogni angolo sono affissi manifesti analoghi di varie Società popolari.

Mentre vi telegrafo i Sodalizi stanno riunendosi per recarsi alla stazione. L'accesso alla stazione è assolutamente vietato. Le sole Autorità vi hanno accesso. Il servizio d'ordine è diretto dal delegato Martini ed eseguito da guardie e carabinieri. Lungo la linea sono scaglionati i soldati del 75.o fanteria.

Stamane arrivarono il prefetto Garroni, il sotto-prefetto di Saluzzo, Giovannini, il comandante il Corpo d'armata di Cuneo, generale Rugiu, il colonnello dei carabinieri di Torino.

Stasera per iniziativa della Società degli esercenti avrà luogo una fiaccolata.

Alle 9 e qualche minuto il treno reale giungerà in stazione. Oltre i già nominati, erano ad ossequiare i Sovrani il sindaco Cerinna-Mayneri, gli assessori Tribaudino e Riccardi, l'intendente di finanza Bassignana, il generale di brigata residente a Fossano, Pittaluga, il prefetto di Racconigi, il cappellano Balladore, il tenente-colonnello Devecchi.

Il Re porse la mano alla Regina, che sceso sorridente. Quindi S. M. strinse la mano al prefetto, al generale Rugiu e ad altri, che poscia presentò alla Regina.

I Sovrani si dissero lieti di poter riposare nella quiete della campagna. La Regina disse che, partita da Roma con gran caldo, qui sentiva già il refrigerio dell'aria delle Prealpi.

Dopo pochi minuti i Sovrani salirono in landau scoperto. Il Re vesto in *redingote*; la Regina è in istretto lutto. La carrozza procede scortata da numeroso drappello di carabinieri.

Segue, in un altro *landau*, la principessa Jolanda colla balia e la governante.

La popolazione affollata sulle stradale prorompe in evviva ed agita i cappelli. I Sovrani salutano continuamente.

La popolazione, che vedeva per la prima volta la Regina, è entusiasmata della sua grazia e della sua gentilezza.

La città è piena di insolito movimento; sono accorse numeroso comitive dai paesi vicini.

Circa il decreto di militarizzazione dei ferrovieri

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9,35:

Il *Capitan Fracassa* smentisce in modo assoluto che il Re abbia firmato il decreto in bianco per militarizzare i ferrovieri.

Il *Popolo Romano* si limita a riprodurre la voce che il decreto sia stato effettivamente firmato, aggiungendo che essa veniva confermata ieri sera autorevolmente a Montecitorio.

Il *Messaggero* dice che la notizia della militarizzazione è ufficiosamente smentita, tanto più che le informazioni sul preteso sciopero non sono confermate.

Lo sciopero dei ferrovieri evitato?

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 10,50:

Telegrammi odierni confermano la speranza che lo sciopero dei macchinisti sarà evitato.

Clemente Maraini, vice-direttore della Mediterranea, si è recato a Milano.

Giolitti tornerà martedì. S.

Movimenti nel personale della Questura

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 10:

Il commissario-capo della Questura di Roma, Buonerba, ed il commissario Ballanti sono nominati ispettori generali di P. S. al Ministero dell'interno. Sandri, questore a Genova, verrà commissario-capo alla Questura di Roma.

Un'ispezione alla Congregazione di carità di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 10,10:

In seguito a gravi reclami pervenutigli, il prefetto ordinò un'ispezione alla Congregazione di carità di Roma.

Un proprietario del Ferrarese e quel che dice un giornale di Roma

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 0,20:

Ricorderete i telegrammi di protesta spediti all'on. Giolitti da due proprietari del Ferrarese, il conte Gulinelli ed il duca Massari. Ora il *Fracassa* dice che, per opera dello stesso conte Gulinelli si minaccia un nuovo sciopero di contadini nel Ferrarese, perchè, mentre tutte le questioni di salario furono rimesse ad un arbitrato, e proprio nel momento in cui questo sta per pronunziare il suo verdetto, gli agenti del conte hanno dichiarato che questi non ne terrà conto.

Il *Fracassa* dice che con tali sistemi si compromette la pace pubblica.

Un grave uragano nel Padovano.

Ci telegrafano da Padova, 11, ore 10,20:

Un uragano senza precedenti si scatenò sul territorio di Ploco di Sarca. I raccolti sono distrutti; alberi secolari vennero divelti. A Fossaceggia crollò un campanile; i fulmini incendiarono parecchie case coloniche.

Le precauzioni contro la peste a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 11, ore 8,15:

La salute dei passeggeri bianchi del *Laos* perdura eccellente. Sono ora divisi in quattro campi, perfettamente autonomi, e sono alloggiati nelle case del lazzaretto.

L'equipaggio e gli impiegati del *Laos* sono sequestrati in un casa e guardati sotto il comando del tenente Flandrin.

Gli arabi che sono indenni di peste sono rinchiusi in osservazione, e i nove arabi malati e sospetti sono in via di guarigione. Uno però, com'è noto, soccombette al male.

Arrivato il siero Pasteur contro la peste, i primi ad essere inoculati furono i medici e il personale di servizio dell'ospedale.

La quarantena è stata fissata a 10 giorni.

Nuove rivelazioni del *Figaro*

su Félix Faure e Fasheda.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 0,10:

Il *Figaro* respinge le proteste della famiglia Faure in merito alle note rivelazioni su Fasheda, poichè si tratta di un personaggio storico, le cui parole si possono riprodurre, come si fece per Thiers, Gambetta, Bismarck. E continua le rivelazioni, di cui cito le principali:

L'interlocutore chiese a Faure se, in caso di guerra coll'Inghilterra, la Francia avrebbe avuto da combattere altri nemici. Faure rispose di non crederlo. « Ad ogni modo, la nostra convinzione era che la Germania sarebbe rimasta neutrale o anzi benevola verso di noi. Guglielmo non ha nessun interesse a consolidare la potenza marittima degli inglesi. Immaginate soppressa la flotta francese, e l'Oceano diverrebbe dominio inglese; mentre, unita alle altre, essa può mantenere l'equilibrio. Guglielmo avrebbe approfittato della neutralità per dare un impulso all'industria e al commercio della Germania. Tolta in Germania, certamente neutrale, la Russia alleata, e l'Austria, che non si sarebbe mescolata nell'affare, il solo punto oscuro era l'Italia. Non si potrebbe prevedere ciò che farebbe un re che ebbe Crispi a primo ministro, lasciandogli giuocare l'indegna parte di un agente provocatore contro noi. Ma supponiamo che l'Italia, malgrado i consigli dei suoi alleati, si fosse unita all'Inghilterra: la guerra sarebbe rimasta marittima, e la flotta italiana si sarebbe unita con quella inglese, ma l'esercito italiano non sarebbe entrato in Francia. »

Riproduco testualmente questi strani propositi, i quali, come gli altri, provocheranno smentite e proteste, essendo anche puerili, perchè dopo i fatti non avvennero.

Continuò:

« Ciò che ci minacciò fu una grande guerra marittima; abbiamo temuto scoppiasse nostro malgrado per un incidente qualsiasi: rissa di matinali, lite di pescatori, insulta ad un Console.

« Tutto era possibile per l'effervescenza degli animi che seguì la chiusura dell'incidente di Fasheda. »

L'interlocutore chiese poi: Durante la guerra come si sarebbe governato?

Faure aveva l'intenzione, nel giorno stesso della dichiarazione di guerra, di chiedere una aggiunta alle leggi costituzionali, facendo nominare una Commissione permanente della Camera e del Senato composta di 60 membri.

Faure continuò a sviluppare il progetto, intendendo di organizzare una cosa equivalente al Governo di difesa nazionale del 1870, credendo che vi si dovesse pensare nei tempi più tranquilli.

« La nostra Costituzione è incompleta perchè non contempla il caso di una guerra in relazione all'esercizio del potere all'indomani della mobilitazione, e la facoltà di trasportare il potere esecutivo fuori di Parigi, quando occorra la morte del presidente durante la guerra. »

Il resto del colloquio verte sulla gemesi della candidatura e della nomina di Faure alla Presidenza, e come, dopo il ritiro di Périer, coloro che volevano portarlo alla Presidenza della Camera lo avessero portato alla Presidenza della Repubblica.

Spiega che il ritiro di Périer ne fu la causa indiretta.

Périer portò al Consiglio dei ministri un articolo che lo insultava, e chiese che l'autore fosse processato. Ma Dupuy si vi oppose. Poi decise di andarsene, malgrado le preghiere del Faure.

« Andandomene, — gli disse, — dichiaro che sono d'accordo con voi. Non voglio, con Bourgeois, fare un Ministero radicale. D'altronde, non si può governare con una stampa che insulta tanto il presidente quanto i capi dei Governi esteri. »

Queste rivelazioni desteranno nuove polemiche.

Il colloquio finisce con una nota comica: la preghiera del Faure, cioè, all'interlocutore ignoto, perchè non gli desse del tu alla presenza di altri.

Una viva lettera del Papa al Governo Francese.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 10,10:

La Libre Parole afferma che il Papa indirizzò al Governo francese una lettera assai più energica che quella che diresse alle Congregazioni.

Il nunzio ne diede copia a Waldeck-Rousseau e a Delcassé, che ne ebbero grande impressione.

Ufficiali francesi decorati all'Ambasciata d'Italia.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 9:

Ieri gli ufficiali decorati dal Governo italiano in occasione delle ultime grandi manovre si recarono all'Ambasciata d'Italia per presentare ufficialmente i loro ringraziamenti. Si notavano il colonnello Tontouillat, il maggiore Terzari Tourret, il capitano Dehais, tutti in alta uniforme.

Gli ufficiali scambiarono cortesissime parole con l'ambasciatore.

Ogni anno si conferiscono di tali decorazioni, ma questa è la prima volta che diano luogo ad una simile manifestazione ufficiale.

Soldati nel Sud-Africa - Manovre navali inglesi

Londra, 11 *(Stefani)*. — 1500 uomini di fanteria partiranno in agosto per colmare i vuoti nel Sud-Africa.

163 navi parteciperanno alle manovre navali, che cominceranno martedì.

Per le espulsioni nel Sud-Africa e l'indennità.

Londra, 11 *(Stefani)*. — La *London Gazette* pubblica i particolari sul funzionamento della Commissione dell'indennità per l'espulsione dal Sud-Africa. L'esame delle indennità si farà per nazionalità. I reclami degli italiani vengono nel terzo posto.

I " boxers „ sconfiggono 3000 soldati cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8,20:

Il *Times* ha da Pechino che tremila uomini di truppa cinese sono stati sconfitti a Ci-Cian, nelle vicinanze di Pao-Ting-Fu, da parte dei *boxers*. Anzi è noto che fossero dei *boxers* che compongono la « Società dei contadini alleati », una delle più vecchie delle loro Associazioni armate. La qual cosa è grave, in quanto dimostra che le Autorità cinesi non si trovano in grado nè di sopprimere, nè di fronteggiare i ribelli, e le Società ostili ai forestieri, secondo l'obbligo imposto dal trattato preliminare della Cina con le Potenze.

Un ribelle impiccato.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 9:

Telegrafano da Middleburg che un ribelle fu impiccato per dare un esempio di severità. Per questa ragione gli abitanti della città furono obbligati ad assistere all'esecuzione.

L'autonomia del Trentino.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 9:

Il *Fremde Tagblatt*, accennando alle prossime elezioni dietali del Tirolo, prevede che la lotta sarà vivissima non soltanto dei grandi partiti fra loro, ma pure in seno ai partiti stessi per l'ostilità di buona parte dei tedeschi contro il progetto di autonomia del Trentino. La lotta sarà aspra e la provincia va incontro a un'epoca di difficoltà e di tumulti.

L'opinione d'uno storico inglese sulla guerra del Transvaal.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 9:

Il celebre storico inglese William Lecky pubblica sulla *Neue Freie Presse* una lettera relativa alla guerra del Transvaal, in cui deplora che non si sia terminata la guerra dopo presa Pretoria. Opina però che oramai la fine sia prossima.

Accennando al lavoro che dovrà intraprendere il Governo per rianimare il paese devastato dalla guerra, ritiene che le difficoltà maggiori non si presenteranno dal lato economico, ma dal lato morale, perchè la fusione di due razze richiederà anni.

Ritiene che forse in un non lontano avvenire si giungerà a una libera federazione dei Sud-Africa, come nel Canadà e nell'Australia.

La questione religiosa in Ispagna.

Madrid, 11 *(Stefani)*. — Alla Camera Alvarez, repubblicano, chiede che si risolva la questione religiosa, modificando il concordato ed applicando il diritto comune alle Associazioni.

Il ministro dell'interno risponde che l'accordo col Vaticano è necessario in proposito.

Alvarez non ritiene indispensabili nuovi negoziati per lasciare sussistere il concordato, e dice che, se il Governo non riconosce questa verità, sarà rovesciato.

Scontro ferroviario negli Stati Uniti.

New York, 11 *(Stefani)*. — Vi fu uno scontro ferroviario a Norton (Missuri). Le due locomotive ed i primi vagoni rimasero infranti. Due macchinisti e sei viaggiatori morti e 25 feriti in seguito all'incendio provocato dalla collisione.

Tiro alla carabina.

Lucerna, 11 *(Stefani)*. — Nel quinto *match* di tiro a macchina la Svizzera rimase vincitrice con 4566 punti. Vengono poi l'Olanda con 4385, la Francia 4281, l'Austria 4215, l'Italia 4020 e la Germania 4054. Valerio di Torino ha, salvo verifica, il primo posto nel tiro in piedi. Tutte le cifre sono soggette a verifica.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 10 luglio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 8: 734.2; ore 16: 733.2; ore 21: 733.1.

Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: q. coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 19.3 Massima + 28.3

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 10: + 24.9
Temperatura minima della notte dal 9 al 10: + 18.5
10 luglio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 15, tramonta alle ore 20, minuti 13

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15:

Europa — Pressione minima a 753 sulla Russia meridionale; massima a 767 sulla Danimarca.

Italia 24 ore — Barometro disceso ovunque, fino a cinque millimetri in Val Padana. Temperatura aumentata quasi dappertutto.

Stamane cielo generalmente sereno; venti deboli vari. Barometro livellato tra 759 e 760.

Probabilità: Venti deboli prevalentemente meridionali del quarto quadrante; cielo vario nell'Italia superiore; quasi sereno altrove; temporali sparsi.

Carbone e merci.

Genova, 11 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 971 carri, di cui 548 di carbone pei privati, e 233 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 174, di cui 217 per l'imbarco.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia BERGESIO, desolatissima, partecipa agli amici e conoscenti la morte improvvisa del loro amatissimo

FELICE BERGESIO

Capitano nel 13° fanteria

avvenuta a Trapani nella notte del 10 corrente luglio. Non si mandano partecipazioni.

GINNASIO S. LUIGI
Via Rosine, 6 — Aperto nelle vacanze.

ISTITUTO RICALDONE
Esclusivo per Liceo e Ginnasio
Aperto nelle vacanze per la preparazione agli esami di riparazione. — Torino, via Arsenale, 21.

IL 25 LUGLIO
partiranno gli specialisti di Clinica Oculistica
Comm. IGNAZIO Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler**
Ricevono per la correzione dei difetti e debolezza di col loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali, **VISTA** via Pietro Micca, 6.

AVVISO Il sottoscritto notifica che col 1° luglio 1901 suo figlio Edoardo non fa più parte del personale del suo negozio in via Po, 2, Torino.
6990 **Benedetto Vigliani.**

Le Petit Niçois est en vente à Turin chez Monsieur GHIONE NATALE — Piazza Castello.

GRAND HOTEL FIORINA
Via Pietro Micca, 22, Piazza Solferino, Torino
Comfort moderno — Ascensore elettrico
Splendido salone coperto per esposizione campionari
Camere ad un letto da L. 2,50 a L. 3,50
» a due letti da L. 5, — a L. 7, — } tutto compreso
Attiguo e dello stesso titolare:
Grande Ristorante Birraria Voigt
Succursale 169

Navigazione Generale Italiana
Società Riunite Florio e Rubattino
Capitale Nazionale L. 68.000.000 - Riserve e rem. L. 32.000.000

Partenze Postali
4° E 28 DI CIASCUN MESE
da GENOVA per Montevideo e Buenos-Ayres
toccando Barcellona
VIAGGIO IN 19 GIORNI

Vapore Postale MANILLA — 15 luglio
» » REGINA MARGHERITA 1° agosto
» » ITALIA — 15 »

Servizio celere da GENOVA per NEW-YORK
Partenze settimanali ogni giovedì da Genova
Vap. LIGURIA (nuova costruz.) — 18 luglio
» LOMBARDIA (nuova costruz.) 1° agosto
» SICILIA (nuova costruz.) — 8 »
» ARCHIMEDE — 15 »
» LIGURIA — 29 »

Linea diretta
pel Brasile fra Genova, Rio de Janeiro e Santos
Vapore MANILLA — 30 luglio
Per informazioni e vendita di biglietti rivolgersi in TORINO all'Ufficio della Società, piazza Palazzo, n. 2.

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aerocloterapico di Torino, Via Zecca, 37. 132

Dott. MARIO FRIZZONI
Specialista per le MALATTIE DELLA BOCCA
Diplomato e premiato all'Ecole Dentaire de Genève,
Via Venti Settembre, 57. 6070

D.r G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

D. A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA
Corso Oporto, 45 - Torino.
Cura delle Malattie dei denti e della bocca
Apparecchi per Protesi dentaria.

BINOCOLO FLAMMARION
Costruito scientificamente
sotto il patronato del celebre astronomo.
OTTICA PERFETTA
assoluta purezza e chiarezza
Ogni Binocolo porta incisa la marca-firma
" FLAMMARION "

A. BERRY, via Roma angolo piazza Castello
Deposito generale,
Chiuso nei giorni festivi.

##

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(30)

LA

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Leone stette qualche istante in silenzio. Rifletteva e un lavorio singolare si faceva nella sua mente.

— Mi meraviglierebbe, — disse quindi, — che ciò non le piacesse.

— Perchè? — domandò il tenente.

— Perchè, se bene mi ricordo, suo padre, l'avvocato Leroyault, era conosciuto per la più cattiva lingua di tutta la città, e bisognerebbe che ella non fosse il suo degno figlio per esitare a farsi il propagatore di così malevoli e forse menzognere.

Leone aveva toccato il tasto giusto. Il mezzo di sciogliere la lingua di Massimo gli era stato inspirato dal suo ardente desiderio di sapere. Quel mezzo doveva essere coronato da successo. Il giovane ufficiale arrossì e rispose arditamente:

— Signore, la deferenza che ho pel suo nome e per la sua persona, la commiserazione che provo pel suo stato, m'impediscono di rilevare, come converrebbe, le sue insinuazioni oltraggianti sul carattere di mio padre. In quanto alle voci a cui ella fa allusione, le sarà facile di verificarne l'esattezza quando sarà ritornato ad Amiens, perchè, finalmente, troverà la prova di ciò che mi racconta e che ella mi costringe ad apprendere, cioè che suo padre è morto assassinato.

— Mio padre, assassinato!..... e da chi?.....

— Da un uomo che si assicura fosse l'amante di sua nuora.

— Menzogna! Infamia!.....

— Io non le dico che ciò che è stato stampato su tutti i giornali di Francia. Se ho mentito sarò a sua disposizione quando la converrà; prenda il tempo d'informarsi; quando sarà informato, o le avrò da rendere ragione di ciò che oggi ella considera come una calunnia, o lei avrà da farmi delle scuse per avermi, a torto, accusato di una viltà.

— Benissimo, — disse Leone, — fra tre mesi, signore, saprò in qual modo dovrò procedere a suo riguardo. Non le domando che tre mesi; il tempo di ritornare ad Amiens e ci fare un'inchiesta, che sarà breve, poichè ella m'assicura che vi fu processo, e scandalo..... Tre mesi! quella dilazione le pare troppo lunga?

— No, signore. Forse, d'altronde, tutto ciò che vorrà. La compiango con tutto il mio cuore, e se mi permette un consiglio, è che incarichi un terzo dell'inchiesta che intende di fare; ella non avrebbe, forse, tutto il sangue freddo desiderabile.

Massimo uscì. Rimasto solo, Leone sentì dalle lagrime il dolore e di rabbia sgorgare dai suoi occhi e irrigare la sua guancia.

— Mio padre, il mio povero padre morto assassinato! — si diceva, singhiozzando — e mia moglie, la mia virtuosa, la mia santa moglie divenuta l'amante dell'assassino!..... Oh! Dio mio!..... ma è impossibile!..... Quell'uomo deve aver mentito..... Signore! fate che abbia mentito!.....

Quel giorno medesimo egli ebbe con Pascarel un lungo colloquio, alla fine del quale questi così concluse:

— Basta, mio comandante; Pascarel non si lascia ingannare facilmente; avanti di rivedere sua moglie egli deve sapere tutta la verità.

E lasciando il suo superiore, il buon uomo mormorò:

— Non aveva ragione di dire che quel benedetto aveva l'aria d'un uccello di cattivo augurio? Qual bisogno aveva d'andar a raccontare tutto ciò a quel povr'uomo, che è più morto che vivo?..... Ma io farò tutto ciò che il mio comandante m'ha ordinato; se è vero che sia stato così indegnamente tradito, soltanto la vendetta potrà impedirgli di morir di dolore..... e siccome io non voglio che egli muoia, lo aiuterò a vendicarsi.

Avanti di partire per la Francia, Leone mandò un telegramma a sua moglie, col quale le annunziava che ritornava col vapore *Fille de Pauchal*, e che contava sbarcare all'Hâvre.

I termini del telegramma, forzatamente brevi, erano affettuosi e non lasciavano sorgere i suoi sospetti.

— Credevo che sbarcheremmo a Bordeaux — disse il Turco.

— Sbarcheremo a Bordeaux; ma voglio che si creda che sbarchiamo all'Hâvre. Mia moglie, avvertita del giorno in cui il vapore giungerà in quel porto, verrà certamente..... Ma noi bocheremo terra a Bordeaux, e di là, colla ferrovia, saremo ad Amiens due giorni prima..... Comprendi?

— Comprendo. Due giorni ci bastano per le informazioni che abbiamo da prendere.

— E quando apparirò davanti a mia moglie, saprò se ella dove trovare in me un marito tenero e rispettoso come nel passato, o un giustiziere severo, inesorabile! Conto su te, Pascarel.

— Conti su me, mio comandante; in Francia, come in Africa, le sono e le sarò fedele e devoto.

II.

Una vettura di piazza si fermò davanti alla porta d'una casa elegante della via del Generale Foy, e un giovane, aperto lo sportello, saltò a terra.

Sulla soglia della porta, una mulatta, d'una quarantina d'anni, ma ancora bellissima, salutò il giovane con un sorriso e s'offerse per prendergli dalle mani un gran pacco di libri.

— Dia, signor Maurizio, lo porterò io il pacco..... Il suo libro è dunque in vendita?

— Sì, mia buona Cora, ecco qua le prime copie che ho avute dall'editore.

— Ah! come sono felice! E come sarà felice anche la..... La buona signora di Mancello le leggerà il suo libro mentre sta a tenerle compagnia seduta al suo letto..... Io ascolterò..... Non comprenderò, forse, poco, ma penserò che è il mio caro figliuolo che ha scritto tutto, e sarò commossa egualmente.

— Buona Cora.....

— E ci sarà anche un'altra persona che sarà felice..... Una persona che aspetta con impazienza..... Alzi gli occhi, signor Maurizio..... E la vedrà, quella gentil persona, alla finestra.

Il giovane non aveva aspettato l'invito della mulatta per dirigere lo sguardo verso il primo piano; dietro ai vetri d'una finestra, sotto la tendina sollevata, un grazioso viso di fanciulla gli sorrideva.

— Sofia! — disse egli con gioia.

E, affrettando il passo pel vestibolo, entrò dapprima in una camera del pian terreno, dove sua zia, la signora Loutard, vivova da anni nel suo letto, paralizzata, immobile, quasi senza favella.

Maurizio baciò l'infirma sulla fronte.

La vecchia signora, movendo a stento le labbra, gli rese il suo bacio, poi alzò gli occhi verso il soffitto.

Maurizio comprese. Ella lo esortava a salire, senza indugio, al primo piano, dalla signora di Mancello.

— Sofia m'aspetta, e tu mi mandi da lei — disse egli.

— Sì — rispose la signora Lombard, più collo sguardo che colla voce.

— Mia cara zia, — esclamò Maurizio, baciandola ancora, — quanto sei buona!

Slegò in fretta il pacco dei libri, ne prese uno, uscì dalla camera della signora Loutard e salì al primo piano.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

MARTELLI e VACCARONE

Guida alle Alpi Occidentali

DEL PIEMONTE

Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano, con carte topografiche.

Vol. I. *Alpi Marittime e Cozie*, legato in tela L. 6.

Vol. II. *Alpi Graie e Pennine*, legato in tela L. 6.

Dirigere richieste a cartolina-vaglia agli Editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Via San Dalmazzo, 20
Alloggio 9 camere 1° piano, scala marmo. c 8589

Affittasi
via Pietro Micca, 17, piano 2°, spazioso ALLOGGIO di undici camere tutte rimesse a nuovo. c 8762

Da affittare
in via Cavour, 28, bellissimo *alloggio* al 2.o piano, composto di N. 14 membri, con annesse due soffitte a mezzo di scala interna, messo completamente a nuovo, con due cantine, gas, acqua potabile e portiere. c 8744

Da affittare
grandissima stanza elegantemente mobiliata, pure una piccola con o senza l'uso della cucina. — Dirigersi Fantini, via Bogino, 4, p. 1.o. c 8823

Al 1° settembre
Alloggio di 6 camere al secondo piano verso corte. Visibile dalle 14 alle 16. — Via Deposito, 8. 8765

POLLONE (Biellese)
Villino d'affittare decentemente mobiliato, 12 membri. — Bocca, via Corte d'Appello, 14. c 8831

Torre Pellice
Villa Forte Santa Maria da affittarsi per la stagione estiva. Rivolgersi al proprietario. c 8803

Villino da affittare
presso *Lucerna San Giovanni*, otto camere, camerino da bagno, frutteto, posizione eccellente, prezzo limitato. — Rivolgersi al sig. Germanetti, confettiere, piazza Carlo Felice, 7. c 8894

VENDITA
in Magliano d'Alba
Villa di solida e recente costruzione, salubre posizione, panorama incantevole, 4 entrate, di cui una carrozzabile, 3 piani, 12 vani, scuderia e rimessa, grande terrazzo, specola, giardino e frutteto cintato, cantina, acqua abbondante. — Per trattative rivolgersi in *Torino*, not. Richieri, via Lagrange, 35, in *Alba*, sig. Gandolfi. c 8094

Offerte e domande d'impiego

Cercasi
scrivano con L. 5000 per buona malleveria, rendita sicurissima 40 per 100. — Rossi, via Po, 35. c 8742

Cercasi
FABBRO-MECCANICO, conoscitore disegno, capace dirigere lavorazione. — Indirizzare subito offerte in iscritto alla Cassetta N. 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8841

Cercasi giovane
con bella calligrafia, conoscenza della lingua francese e nozioni di contabilità per Casa commerciale, in cui facesse carriera.
Giovane fattorina dai 18 ai 20 anni di bella presenza. — Scrivere ferme poste, M. P. N. 50, Torino. c 8879

Cercasi contabile
specista stimato conoscitore del capitale da esporsi L. 3 mila garantite, buon stipendio. — Presentarsi Casa spedizioni, via Torquato Tasso, 11. c 8839

Commessa modista
praticissima, bella presenza, informazioni: primo ordine, essendo stata più anni presso buona Ditta, cercata da primaria Casa di Genova per ottobre, alloggio, vitto, stipendio. — Scrivere H 8576 G, *Haasenstein e Vogler*, Genova. 8867

Casa grossista
cerca apprendista per ufficio, munito di licenza tecnica con bella calligrafia. — Indirizzare offerte Cassetta N. 8, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8884 e

Comune di Cabiano Monferrato
E' aperto il concorso al posto di *segretario e cursore* in questo Comune collo stipendio annuo di L. 1200.
Il capitolato è visibile presso la Segreteria comunale. Il tempo utile per presentare le domande scade il 27 corr. mese.
Cabiano, 4 luglio 1901.
Il Sindaco
Avv. CARLO SEGGIARO.
c 8775

CARTOLINE
si timbrano di presenza *gratis* col proprio monogramma in rilievo. *Monogrammi* per timbrare da sè cartoline, carta, buste, L. 1,25. *Novità mondiale.* - Litogr. BOERO, S. Teresa, 11. 8906

La Casa G. POESIO, fabbricante di

CASSE-FORTI INCOMBUSTIBILI

inaugurerà questa sera, GIOVEDI', ore 20,30 in

TORINO - VIA GARIBALDI, 32 - TORINO

L'ESPOSIZIONE PERMANENTE

dei prodotti della sua industria, fabbricati nel suo grande Stabilimento in 8904

TORINO - CORSO PRINCIPE ODDONE, 19 - TORINO

I creditori
del negozio **Maglioli Giuseppe**, fornista, via Belleria, n. 5, sono diffidati di presentarsi entro il 21 corrente.
c 8819 *Il rivenditore*
SESIA CARLO.

MATRIMONIO
H. Z. 62.
Le persone che hanno scritto a questo indirizzo, dietro inserzione *Stampa* 2 giugno, sono pregate ritirare la risposta ferma in posta. c 8862

SPOSI!
Vendo d'occasione camera da letto e sala da pranzo nuove. Visibile via Ormea, n. 76. c 8016

Occasione
Camera da letto con gemelli e materassi lire 300. — Via Madama Cristina, 26, portinaio. c 8829

Da rimettere
per cause impreviste **modista** in stile moderno per 4 camere, **non ancora usata**, con alloggio da affittare al prossimo. — Via Melchior Gioia, 9, piano primo. c 8910

Acquistasi
vettura a quattro ruote, forte, leggera ed elegante, preferibilmente con freno. — Indirizzare offerte Cassetta 9, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8884 b

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Florindo. Sola anima perversa rammentano in circostanze di dolori antichi ricordi. Nessuno più di voi avrebbe potuto essere generoso!..... c 8875 **Rosaura.**

Lontano. Ripetendoti ritardi..... Sappi che immancabilmente scrivo quotidianamente. Anticipo gita, adorando. c 8918

19 Settembre 1900. Giunta espressamente improvviso. — Supplicoti venire ora, luogo solito, oggi undici.
20 Dicembre 1900. c 8880

2. 17. R. Amelo vederti con..... Ti adoro. — Sempre tutto tuo. c 8891

30. Scusami improvviso impedimento; ora manca luogo, provvederò. Scrivi. c 8845 **5.**

387. Attendo sempre da te se debbo venire sera che sai. c 8896

2596. Dolcissima impressione fammi battere ancora core d'inestimabile contento, tali ricordi sollevano l'animo nelle amarezze della vita. Grazie, presto ricambierò. c 8887

SAINT-VINCENT
(Aosta)
Hôtel du Lion d'Or
Stazione della rinomata acqua minerale. Aperto dal 15 giugno al 15 settembre. **Table d'hôte-ristorante.** Luce elettrica. **Omnibus** alla stazione a tutti i treni. c 7958
Ved. **Ajchino G.**, *propr.*

Cercasi
alloggio signorile di 14 a 16 camere vuote o mobiliate, al piano nobile, nelle vicinanze di Porta Nuova e preferibilmente sul corso Vittorio Emanuele II. — Scrivere al N. 60, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CARTOLINE
Il più grande assortimento in Torino. - Concorrenza! 100 cart. diff. 0,05 e 0,10 a L. 3?
Album d'ogni prezzo. Catalogo *gratis*. Si eseguiscono cartoline. — Società Cartoline, 12, via Cavour (ai cortili), Torino c 8752

Vetturetta Automobile
con motore De Dion Bouton, cavalli 3 1/2, in ottime condizioni, vendo per sole lire 2500, causa partenza. — Offerte signor Edoardo De Fornez, via Galliari, N. 28, Torino. c 8818

Vetture
d'ogni genere e **finimenti da vendere.** — Via Principe Tommaso, n. 24, Torino. 1465

Biciolette L. 115
ingl., nuove, da uomo, da sign., L. 130, una d'occasione L. 90, causa fallimento. — Via Lagrange, 35, Balardo. c 8898

Per i ragazzi che stan curvi.
Busti inglesi, efficacissimi anche per gli adulti, non recano nessuna molestia. - **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9.

PASTA per distruggere i ratti, *boje pomatere*; mezzo per pulire i metalli. — Drogheria Gonzallino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 73

A tre mesi contro cambiale avallata cercasi
LIRE MILLE.
Non rispondesi anonimi. — Scrivere N. c 8802, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Rappresentanze
ben avviate in articoli modo si cederebbero. — Scrivere, Scrivere, Scrivere, mandando o con referenze, Cassetta 19, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino c 8810

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 13
Dentiere ultima invenzione.

M.me Levatrice
Marchiaro, corso Valentino, n. 39, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 8889

Cinti erniari
con o senza molla per ernie incipienti, inguinali e scrotali. Specialità assoluta dell'ISTITUTO ROTA, piazza Carlo Felice, 7-8, via Lagrange, 40-42. 2984 b

Cilindri da L. 1 in più. Macchine da L. 20 in più

Stabil.to Fonografico
12, via Cavour, TORINO.
Catalogo gratis. c 8870

ASMA ed AFFANNO
Bronchiale nervoso-cardiaco.
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Liguria*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 114 M

OLIO D' OLIVA

AGNESI e GIACCONE

garantito chimicamente genuino

Damigiana di 15 o 25 kg. netti **franca di porto alla Stazione Ferrov. del compratore** (Alta e Media Italia).

Tipo **AA** - Extrafino	L. 2.10	Ogni chilo d'olio
» **A** - Finissimo	» 1.90	Damigiana
» **AB** - Pagliarino	» 1.70	gratis.

Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.

Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni

Per fusti da 100 chili in più, **maggiori ribassi.**
Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. 1.

Per pacco postale **franco di porto nel regno**, piccola stagnata contenente **4 kg. precisi** d'olio, ai seguenti prezzi: **AA** L. 10,50 — **A** L. 9,75 — **AB** L. 9 (tutto compreso).

Si mandano **assaggi gratis** e franco di porto.
Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE, Oneglia**, *Liguria*

Alle FILIALI della Casa

TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Cavour Nuova).
MILANO	Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 5.
GENOVA	Via Roma, 10 (rossi 68, 70, 72).
BOLOGNA	Via Cavaliera, 4-C.
NOVARA	Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA	Via Umberto, n. 1, (porta Torino).
CASALE Mont.	P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma
VERCELLI	Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 70 bis.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.
BERLINO	C. Wallstrasse, 28.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

FALLITA NOVARINA GIOVANNI
Vetraio e specchiaio - Saluzzo.
Si cederebbero a privata trattativa le merci ed il mobile costituenti l'attivo della fallita. — Per offerte e schiarimenti rivolgersi entro il 18 corrente in Saluzzo al curatore ingegnere G. DE BERSANO. c 8809

Valle di GRESSONEY
Soggiorno estivo di S. M. la Regina Margherita.
ISSIME (altezza 1000 metri)
Il più bel clima della Valle d'Aosta.
Hôtel Mont-Nery interamente nuovo colle più recenti prescrizioni del *Confort*, 100 letti, Bagni, Dottore, Farmacia, Posta, Telegrafo. Sale di lettura e da ballo, Palestra, Vetture nell'Hôtel, Pensione, Camera e servizio da L. 6 in più, tutto compreso.
BALLA LUIGI, *proprietario.*

SARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) **Torino**
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni speciali per *chauffeurs*. Specialità per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 60

Gli annunci si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA.
Temperatura massima 23° — minima 12° — Media 18°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE
Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 25° a 50° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnetiche e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolavi - Massaggio - Cura per inalazioni, sistema Waxmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.
Concerto due volte al giorno.
LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.
Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario: Dott. **C. Tamburini** di Milano.
Concessionario: Sig. Paolo Mauer (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 7013
Per omnibus e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

GRAGLIA
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
a 850 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni idroelettrici — Bagni di luce elettrica — Massaggio — Meccanoterapia — Fonte ferruginosa — Illuminazione elettrica — Lawn-tennis — Concerti — Importanti innovazioni — Tre medici residenti. — Domande al cav. dott. E. SORMANO. 6933

CITTA' DI RIVOLI
Collegio Convitto Maschile
Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali
SPECIALE PEI CORSI ACCELERATI - SCUOLA GRATUITA
Si accettano alunni **anche per la sola tecnica** estive e per essere accompagnati al
BAGNI DI MARE
Chiedere programmi al Direttore prof. G. NERVA. 8860

Stabilimento Termale Idroterapico
PRÈ SAINT-DIDIER (Aosta)
Acqua FERRUGINOSA ARSENICALE alla temperatura naturale 34° — Bagni a corrente continua — Stazione climatica balneare a 1000 metri.
Annesso **HOTEL UNIVERS**
Elegante palazzina interamente arredata da affittare per la stagione. — Per informazioni rivolgersi al medico consulente dello Stabilimento cavaliere SEYMANDI, via Cotto, 11, Torino, ed ai proprietari ORSET e PLAISSIER. 8854

SAINT-VINCENT (Valle d'Aosta)
STABILIMENTO IDROTERAPICO
GRAND HOTEL DE LA SOURCE
Casa di primissimo ordine — 100 camere con luce elettrica — Posizione splendida e più prossima alla FONS SALUTIS — Massaggio — Elettroterapia — Cura lattea e climatica. — *Direzione sanitaria:* Dott. Charles Attilio — *Consulente:* Dott. prof. Alberto Mocchi.
Propr. **Vigino Casalone Alessandro.**
N.B. — L'*omnibus* del nuovo Stabilimento Idroterapico di Saint-Vincent (da non confondersi con altri) trovasi alla Stazione di Saint-Vincent. 8901

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di **Gliceolodo Peptonato di Idrargirio Carino** guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualunque stadio e manifestazione*. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10.
Farmacia G. GARINO, già Fontana, corso Vittorio Emanuele II, n. 76, **Torino.** 965

Non più Capelli ni Barba Grigi e Bianchi!
ACQUA SALLÈS
(Progressiva ed Istantanea)
L'**Acqua Sallès progressiva** ridona ai **Capelli Grigi** e **bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero* — e l'**istantanea** loro rende il **colore** *Bruno* e *Nero*. Tutte queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere che i capelli e la barba sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura. L'assoluta innocuità dell'**Acqua Sallès**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati qualunque essi siano.* — **SALLÈS**, Prof.-Chimico, 70, Rue Torbigo, PARIS.
VENDESI PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI
Istantanea L. 7 — **Progressiva** L. 7 e 12 — Per posta L. 0 50 in più.
Deposito principale in **Torino: D. MONDO, via Capellale, 5 e Secondo Caligaris, via Lagrange, n. 1.** 1506

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie L. 18.50

Nei premiati Stabilimenti di **A. GIOMMI e C.**
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JAXOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.
68

50,000
e più guarigioni senza medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Reuma d'ovocchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.
Mediante l'uso della portentosa, brevettata
CINTURA
ELETTRO-GALVANICA
DELLA SALUTE
sistema Dottor CARTER MOFFAT
che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.
La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.
Prezzo: Cintura comune . . . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —
Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.
Spedizione con tutta segretezza.
Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.
UNICA CONCESSIONARIA 4957 M
Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ

E' aperto un concorso per esami a tre posti di Alunno aggiunto perito presso il Monte di Pietà. Gli esami avranno principio il giorno 25 luglio p. v. Le domande d'ammissione — stese su carta bollata da centesimi 60 — dovranno essere presentate non più tardi del 20 luglio p. v., ed avere a corredo i titoli seguenti:
a) Certificato di cittadinanza italiana;
b) Certificato penale di data non anteriore a sei mesi;
c) Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha non meno di 20 e non più di 25 anni;
d) Diploma di licenza d'istituto tecnico o di liceo, od altro titolo ritenuto equivalente dall'Amministrazione.
Gli esami verseranno sulla lingua italiana, aritmetica, contabilità, fisica, chimica e traduzione dal francese.
L'Amministrazione si riserba la massima libertà nella ammissione dei concorrenti agli esami.
Per maggiori spiegazioni circa gli emolumenti e la carriera, i candidati potranno rivolgersi alla Segreteria della Direzione, via Barbaroux, 23, nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Torino, 20 giugno 1901.
Il Presidente: **FLORIS.**
6002 *Il Segretario generale:* REYNA.

I migliori GELATI
si preparano colla **sorbettiera**
LA CELERE
ultimamente **perfezionata**; nuovo mescolatore rotante, perciò palati ben lavorati e morbidi; secchio di legno di cedro, perciò resistente all'umido. Meccanismo forte. Macchine per ammanzare il ghiaccio — Porta-ghiaccio da tavola — Bottiglie per preparare l'acqua di seltz — Filtri per purificare l'acqua — Ghiacciaie — Secchie, brocche, toilettes. 7715 M
Carlo Sigismund Milano, 39, Corso Vitt. Eman., e 41, via XX Settembre, **Torino.**

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)
Stabilimento Idroterapico — Alt. 900 sm. — Temperatura 18,21
Schiarimenti: Dott. *Bosio*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Bonelli*, via Orfane, Torino, ed allo Stabilimento. c 6077

BAGNI DI MARE (Alassio)
STABILIMENTO DELLA SALMARINA *Cooperativa Torinese*. **Camera, pensione, lingua e servizio** da L. 4,50 a 6 al giorno; riduzioni per giovanetti e fanciulli; alloggiati per famiglie, con acqua in cucina. — Convivenza famigliare. — Sala di ritrovo e giardino in riva al mare. — Rivolgersi: *Salmarina*, via Bogino, N. 4, **Torino.** 6139

Non più Blenorragia
nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenza colle Pillole di Rino: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 4 franche), a iniezione italiana, flacon da L. 1,50 e 2,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *prostatite cronica*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Toria*, via Roma, 2 - *G. B. Schemparelli* piazza San Giovanni. 7658 R

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 5188
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10 14-16 **tutti i giorni** Via Accademia Albert., n. 59 (scala a sinistra).

Ghiacciaia del Castelli Produce in 10 minuti, da 500 gr. ad 8 kilogr. di ghiaccio e gelati. Sorbetti, vini in ghiaccio, ecc., con un solo ingrediente. — Prospetti *gratis* J. SCHALLER 282, Rue St.-Honoré, Paris. 7785 M

Il vero pane savoiardo
è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a soli **cent. 40 il chilogrammo** nei negozi del **Panificio meccanico P. Capra**, via *Pandolfis*, 9 (sede) - via *S. Francesco da Paola*, 9 - via *Massimi*, 32 - via *Palazzo di Città*, 6 bis - via *Garibaldi*, 20.
Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. 7167

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.